

Lo **JONIO**
Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
14 aprile 2022 • N. 228

COPIA
GRATUITA

DI NUOVO INSIEME

FEDE E TRADIZIONI
I Riti della Settimana Santa in Puglia



Banca
Popolare
Pugliese

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni consultare il sito www.bpp.it

**LA BANCA DIGITALE
PER UN
MEZZOGIORNO
CHE CRESCE**

Noi di **Banca Popolare Pugliese** offriamo un servizio di digitalizzazione avanzata facile e funzionale, con ingresso sicuro e finanziamenti online e una **nuova app** completa e innovativa. Anche così, il Mezzogiorno cresce.



NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA

Mattana e Dell'Anna lasciano la Puglia

Cambi ai vertici regionale e provinciale (Taranto) delle "Fiamme Gialle".
Gli altri movimenti

Serie di cambi ai vertici della Guardia di Finanza a livello nazionale, regionale e provinciale. Ecco i movimenti che riguardano la Puglia e i pugliesi.

Il Generale di Divisione Francesco Mattana lascia il Comando Regionale Puglia e approda al comando della Scuola di Polizia economico-finanziaria di Roma (Lido di Ostia); al suo posto arriva il Generale di Divisione Fabrizio Toscano, finora alla guida del Comando Regionale delle Marche.

Il Colonnello Sergio Aloia lascia la Scuola Allievi Finanziari di Bari Palese e approda alla Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Roma



(Lido di Ostia) quale Comandante dei Corsi Post Formazione; al suo posto arriva il Colonnello Andrea Di Cagno che lascia il Comando Provinciale di Foggia. In Capitanata arriva il Colonnello Leonardo Ricci dal Nucleo Speciale Beni e Servizi di Roma.

Il Colonnello Giuseppe Dell'Anna lascia il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Barletta per raggiungere il Comando Provinciale di Cosenza.

Il Colonnello Massimo Dell'Anna lascia il Comando Provinciale di Ta-

Il Generale Francesco Mattana (a sinistra) con il Colonnello Massimo Dell'Anna



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle esecuzioni delle sue attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impegno del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - eventualmente anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa autorizzazione di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro Istituto erogante.



Il Generale Fabrizio Toscano, il Colonnello Vito Pulieri e il Colonnello Massimiliano Tibollo

ranto e approda al Comando Provinciale di Cremona; in sua sostituzione arriva il Colonnello Massimiliano Tibollo dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Bari. Da quest'ultimo ente parte anche il colonnello Mauro Masala che va a comandare il reparto T. L. A. Sicilia Palermo.

Il Colonnello Pilota Domenico Di Biase termina il suo incarico al Reparto Operativo Aeronavale di Bari per diventare Ufficiale addetto del Comando Generale di

Rona; a Bari quale Comandante arriva il Colonnello Armando Franza, dal Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia.

Il Colonnello Vito Pulieri, pulsanese di nascita, esperto di rilevanza nazionale nel settore economico tributario, in passato in servizio a Francavilla Fontana e Lecce, passa dal Nucleo di polizia economico finanziaria di Verona al ruolo di Comandante Provinciale a Forlì.

Un altro pugliese, il Generale di Bri-

gata Danilo Petrucelli, di Galatone, passa dall'Ispettorato per gli Istituti di Istruzione di Roma al Comando del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie di Roma.

Dal Gruppo Editoriale Domenico Distanti e dalla direzione e redazione de "Lo Jonio" auguri di buon lavoro agli ufficiali che, da una città all'altra, svolgono un ruolo importante a tutela dei cittadini e per garantire la legalità.



**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**
CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com



Settimana Santa

SONO TORNATI. PER LASCIARE IL SEGNO

Dopo due anni di blocco riecco la "nazzicata" dei confratelli dell'Addolorata e del Carmine e le storiche processioni

di DOMENICO PALMIOTTI

Sono tornati. I confratelli dell'Addolorata e del Carmine sono tornati. Sono tornati nelle strade del centro di Taranto e della città vecchia con la loro "nazzicata", con quel passo lentissimo che ne fa una caratteristica unica e inconfondibile. Sono tornati per dirci che dopo due anni di forzato blocco per il Covid, dopo due anni di mancate processioni, quest'anno la Pasqua tarantina sarà quella di sempre. Come l'abbiamo sempre vissuta. Con le sue tradizioni, con i suoi Riti, con il suo fascino. Con l'emozione che colpisce gli adulti e lo stupore che pervade i piccoli davanti ai simboli della Passione, alle statue del Cristo sofferente, ai cappucci bianchi calati sul volto dei confratelli.

UN'ATTESA IMPORTANTE E IL DESIDERIO DI LASCIARE UN SEGNO

C'è un'attesa importante per questa Pasqua tarantina del 2022. Non solo tra i confratelli ma nella stessa città non si vede l'ora di vivere appieno le ore cruciali del Giovedì e Venerdì Santo. Non a caso, nelle settimane scorse, ha scritto così il priore dell'Arciconfraternita del Carmine, Antonello Papalia, in una lettera ai suoi confratelli: "Dobbiamo essere motivati e concentrati nel donare alla nostra città la più bella Settimana Santa. Lo dobbiamo a nostro Signore in segno di ringraziamento, lo dobbiamo a chi non ce l'ha fatta a rivedere i perdoni in strada, lo dob-





di marzo. “Abbiamo lavorato per arrivare ad un parere concorde dei vescovi sulla necessità di riprendere le processioni, i Riti sacri, per manifestare pubblicamente la bellezza della fede ma anche per esprimere un messaggio di speranza e rilanciare, con le prossime uscite, la vera religiosità popolare”, ha detto l'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, subito dopo la favorevole decisione dei vescovi di Puglia. “E ora che il Covid sta progressivamente allentando la presa, che purtroppo tantissime vittime ha fatto, viviamo la coincidenza del percorso che ci porta alla Settimana Santa con gli scenari della guerra in Ucraina” ha affermato monsignor Santoro a metà marzo, evidenziando inoltre “un allineamento tra i Misteri, che narrano della passione di Cristo, e le vicende della guerra, che evidenziano invece la passione dei popoli. Ecco, allora - ha dichiarato Santoro -, che i Riti diventano un invito alla pace ed esprimono una speranza costruttiva”.

Da quel momento, dalla decisione dei vescovi, la macchina organizzativa dei Riti tarantini ha preso a girare a mille. Non che le confraternite fossero impreparate o non sapessero come fare o come muoversi, ma nei loro gesti organizzativi, nella programmazione delle azioni, è subentrata una consapevolezza nuova. Un attaccamento maggiore a ritualità già molto sentite e vissute. “L'organizzazione dei Riti è sempre andata avanti con gesti automatici. Sperimentati e collaudati. Ora, l'assenza dei due anni fa divenire questi gesti - ripetuti tante volte - più reali, più sentiti. Sono ancora più fondamentali. Perché ti fanno capire il grande valore del bene che non hai avuto vicino come avresti voluto”: così il priore Papa-

biamo a chi porta nel cuore le ferite di questi due anni, lo dobbiamo a chi si è speso per superare i momenti più difficili”. “Abbiamo l'obbligo di vivere la più bella processione dei Misteri - ha scritto ancora il priore Papalia -, quella che rimarrà nei nostri cuori e nella storia di Taranto”.

LO SBLOCCO DELLE PROCESSIONI CON LA DECISIONE DEI VESCOVI

La schiarita che ha ridato fiato all'entusiasmo si è avuta a metà marzo, quando la Conferenza dei vescovi pugliesi ha espresso il via libera alle processioni prendendo atto della conclusione dello stato di emergenza per il Covid con la fine





lia ha commentato i primi giorni di lavoro preparatorio dopo il via libera dei vescovi.

GLI EVENTI PREPARATORI CHE CI HANNO CONDOTTO AI RITI

Il cammino che quest'anno ci ha portati a Giovedì e Venerdì Santo, è stato intenso. Vogliamo citare tre eventi che ci paiono significativi: la Via Crucis dell'ultima domenica di Quaresima, 3 aprile, che sia l'Addolorata che il Carmine hanno celebrato all'esterno; l'inaugurazione della rinnovata facciata della chiesa dei Santi Medici Cosma e Damiano nella città vecchia; il ritorno dei perdoni del Carmine, in pellegrinaggio agli altari della reposizione, i Sepolcri, nella stessa chiesa dei Santi Medici. Non è una novità per l'Addolorata svolgere l'ultima Via Crucis in forma itinerante lungo via Duomo e portando in processione il Crocifisso. La confraternita l'ha sempre fatto. La novità sta invece nell'aver fatto coincidere questa Via Crucis con l'inaugurazione e benedizione della facciata tardoromanica di San Domenico sottoposta in questi mesi a lavori di pulizia e restauro. "Col recupero della facciata di San Domenico, è una storia che si rinnova e si contempla in modo più chiaro, a partire da quello



splendido rosone che a buon diritto dovrebbe stare su tutti i libri d'arte" ha commentato l'arcivescovo di Taranto. "I nostri Riti sacri - ha aggiunto Santoro - ci fanno diventare un riferimento di vita sociale e di vita cittadina. E non c'è cosa più bella di questa riscoperta di San Domenico col rosone che racchiude l'agnello immolato, fonte di vita e di speranza per ciascuno di noi. L'agnello che è la celebrazione della Pasqua".

Ma emozioni altrettanto intense le ha offerte, nella serata del 3 aprile, l'arciconfraternita del Carmine con la decisione di tenere per la prima volta l'ultima Via Crucis in piazza Giovanni XIII e non all'interno della chiesa come si era sempre fatto. "C'è stata una tale richiesta di partecipazione che avremmo avuto difficoltà a gestire in uno spazio chiuso e non molto grande come la nostra chiesa" ha spiegato il priore Papalia. E in effetti la piazza era



piena ed offriva un bel colpo d'occhio. Eppoi i momenti significativi che si sono vissuti quella domenica sera: l'uscita del Crocifisso sulle note della marcia "A mio fratello" del maestro Ippolito, l'uscita della statua dell'Addolorata sulle parole del canto "La Desolata", l'adorazione della croce da parte di 52 "poste" di confratelli, non solo in abito di rito ma scalzi e incapucciati, il suono della banda che di nuovo si propaga nella piazza e soprattutto il crepitio inconfondibile della trocola, il vero annuncio sonoro delle processioni.

IL RITORNO DEI PERDONI NELLA CHIESA DEI SANTI MEDICI

L'arrivo dei perdoni nella chiesa dei Santi Medici nella serata del Giovedì Santo è anch'esso una novità di questa Settimana Santa 2022. Un ritorno dopo più di 30 anni di assenza. Tanto è durato il periodo in cui la chiesa, nel cuore dell'isola - vi si accede dai vicoli che sono su via Garibaldi lungo la marina -, è rimasta chiusa perchè inaccessibile. Tant'è che le statue di Cosma e Damiano sono state trasferite nella vicina chiesa di San Giuseppe. Poi, dopo i lavori di ripristino, a settembre 2020 quel piccolo tempio caro alla devozione popolare tarantina è stato inaugurato. Se la pandemia non avesse continuato a colpire, Pasqua 2021 sarebbe stata la prima nella quale i perdoni avrebbero probabilmente varcato anche i Santi Medici. Ma sappiamo tutti come è andata. Quest'anno, quindi, segna il ritorno delle "poste" del Carmine in questo



luogo. I Santi Medici saranno la prima chiesa che i perdoni visiteranno al loro arrivo nell'isola. Il cui itinerario contempla più chiese rispetto al Borgo, se consideriamo San Domenico, San Cataldo, Madonna Della Salute e San Giuseppe. "Stiamo anche preparando l'accoglienza ai perdoni nei vicoli attorno ai Santi Medici e in largo Fuggetti. Qui sarà montata una installazione del Mysterium Festival. Si tratta della Madonna dell'Ucraina con attorno 250 candele" annuncia monsignor Emanuele Ferro, parroco della Cattedrale e delle chiese della città vecchia.

I GIORNI DELL'IDENTITÀ TARANTINA

Non solo, quindi, una ripresa dei Riti dopo due anni di assenza ma anche motivi nuovi per vivere i giorni di Taranto, i

giorni del perdono. I giorni che esaltano l'identità tarantina e che esprimono una corralità, una partecipazione, un'unità che non si vede in nessuna altra occasione. È proprio vero: è la Pasqua il tratto identitario di Taranto. Forte. Intenso. Sentito. E allora che siano per tutti giorni belli. Per quanti vivono a Taranto, per quanti a Taranto tornano dall'Italia e dall'estero, per quanti - turisti, appassionati, curiosi - sono a Taranto spinti dalla conoscenza e dal fascino delle processioni. Per chi, credente o meno, si avvicina anche con lo sguardo a ciò che rivelano Giovedì e Venerdì Santo. Giorni ricchi di emozioni, di impressioni positive, di spiritualità. Quella spiritualità che tocca l'anima e che può forse farci riscoprire la parte più bella di noi.



Con il dolore nel cuore, i confratelli e le consorelle hanno superato l'era più buia delle plurisecolari processioni

Ha vinto l'«arma» DELLA FEDE

di AGATA BATTISTA

I Confratelli del Carmine e quelli dell'Addolorata, nati dopo gli anni '50 del 1900, non avevano mai provato cosa potesse significare celebrare la Pasqua del 2020 e del 2021 senza lo svolgimento delle tradizionali processioni della Settimana Santa tarantina.

Eppure, con il dolore nel cuore, hanno saputo superare quella che per tutti i confratelli, le consorelle e i tarantini, è passata come l'era più buia e drammatica delle plurisecolari processioni del Giovedì e Venerdì Santo e del pellegrinaggio del Giovedì Santi ai Repositori. Dopo le restrizioni dovute al Covid, quindi, hanno accolto come un qualcosa di straordinario il lasciapassare dei vescovi pugliesi per il ripristino delle processioni. Da quel momento è diventata più frenetica che mai la macchina organizzativa nelle due congreghe che hanno la responsabilità degli eventi.

Non possiamo, ahimè, ancora cantare vittoria contro il Covid 19 la cui epidemia è purtroppo dilagante nella nostra Regione. È una sorta di sfida tra il gigante, il Covid, e i confratelli che combattono con l'arma della fede e l'attaccamento ai riti che hanno ereditato dai loro padri.

Così Giovedì Santo saranno di nuovo scalzi, come sempre, nell'anonimato, in bianco cappuccio per il devoto pellegrinaggio agli altari della Reposizione, della Città Antica e del Borgo Umbertino. E subito dopo l'attesa uscita dell'Addolorata dalla appena restaurata facciata del trecentesco tempio di San Domenico per il tradizionale abbraccio con i tarantini in un autentico bagno di folla.

E poi ancora il Venerdì Santo, l'attesa



processione dei Misteri e la sua conclusione il Sabato Santo al mattino quando il trocolante busserà tre volte con il bordone sul ligneo portone della Chiesa del Carmine. E non finisce là perché bisognerà registrare il pianto dei confratelli e il conto alla rovescia verso la Settimana Santa targata 2023.

Sarà una sfida non soltanto tra i confratelli e il Covid, ma anche tra un'intera città e il Covid e siamo certi che i tarantini rispetteranno il dovuto distanziamento per non darla vinta al virus. In questo scenario, che sta per essere consegnato alla storia, non si può tacere sulla deplorabile guerra e sulle tragiche immagini che giungono soprattutto dall'Ucraina.

Ogni giorno tanti morti innocenti, città distrutte dalle bombe, figli separati dai genitori, mariti dalle mogli con la

perenne morte nel cuore. Una guerra atroce e assurda che non ci può lasciare indifferenti.

È vero che si combatte a migliaia di chilometri da noi, ma è anche vero che quel volto di madre provata fino allo stremo delle sue forze resta impresso in ciascuno di noi negli occhi e nel cuore.

Il 17 aprile sarà la Pasqua di Resurrezione per i cristiani e forse si continuerà a combattere e, purtroppo, anche a morire.

Ma arriverà il giorno in cui il fragore delle armi cesserà e la pace trionferà.

Con questa speranza nel cuore vogliamo augurare a tutti Buona Pasqua 2022 nella certezza dei versi presenti nella Via Crucis del Metastasio: «Alla spietata Morte allor dirò con gloria: dov'è la tua vittoria? Dov'è la tua vittoria, dimmi dov'è».



DAI PERDONI AI SEPOLCRI E AI MISTERI

Da sempre la Settimana Santa tarantina ha avuto il suo fulcro nelle giornate del Giovedì e del Venerdì Santo pertanto ci sembra giusto informare i lettori su ciò che accade a Taranto in questi due giorni.

Il Giovedì Santo, al mattino, nella Concattedrale l'Arcivescovo, unitamente a tutti i sacerdoti, presiede la Messa Crismale così detta perché, nel corso della stessa, vengono benedetti gli Oli Sacri che poi vengono distribuiti dal vicario foraneo alle varie Parrocchie perché se ne possano servire nel corso dell'anno per l'amministrazione dei Sacramenti.

Il secondo appuntamento è alle ore 15 con l'uscita, sia dalla porta centrale della Chiesa del Carmine sia dalla porticina della sua sacrestia delle poste dei Perdoni. I Perdoni che usciranno dal portone centrale si recheranno nella Città Antica per visitare i Sepolcri. Questo pellegrinaggio ancora oggi è conosciuto come il pellegrinaggio di città perché nel passato la vera città era la quella Antica di Taranto. L'altro pellegrinaggio che parte dalla sacrestia di via Giovinazzi compie il giro nelle quattro chiese del Borgo Umbertino. Questo pellegrinaggio viene ancora oggi chiamato pellegrinaggio di campagna perché un tempo questa zona era solo campagna.

Il Giovedì Santo nel tardo pomeriggio ha inizio la celebrazione della Cena della Signore perché si ricorda l'istituzione dell'Eucarestia, l'istituzione del Sacerdo-

zio e vengono benedetti gli Oli Santi. Nella Chiesa di San Domenico i confratelli dell'Addolorata sono scalzi; a tredici di loro viene data la possibilità di vedersi lavati i piedi come lo stesso gesto che Gesù fece con i discepoli. Stessa cerimonia si svolge al Carmine.

Un tempo prima del 1955 a Taranto i piedi venivano lavati ad un gruppo di poveri che ricevevano in compenso un pezzo di pane da due chili e dieci lire come ricompensa.

Nel tardo pomeriggio del Giovedì Santo, intanto, un confratello dell'Addolorata chiamato "chiamatore" si reca con la troccola nelle case degli aggiudicatari dei sacri simboli per indicare che sta per giungere l'ora in cui l'Addolorata farà la sua apparizione sul ballatoio del trecentesco tempio di Santo Domenico la cui facciata è stata recentemente restaurata ed inaugurata.

A mezzanotte del Giovedì Santo esce il pellegrinaggio dell'Addolorata accompagnato dai confratelli perché si vuole ricordare quello che fu l'atto della Madonna che, non appena appreso che il Figlio era stato incarcerato, andò dappertutto e alla fine lo trovò prigioniero nella casa di Pilato. Tale processione raggiunge anche il Borgo umbertino, fa una breve sosta della Chiesa dell'Istituto Maria Immacolata per poi riprendere il percorso a ritroso e fare rientro nella Chiesa di San Domenico fra le 14 e le 15 al suono della marcia funebre "Mamma".

Nel tragitto di ritorno la processione

si ferma in via Duomo 115 davanti alla casa dove nacque Giuseppe Cacace, l'autore della prima marcia funebre intitolata "Inno a Cristo Morto", e qui la banda esegue la composizione.

Sempre il Venerdì Santo la Chiesa del Carmine espone fuori il gonfalone come emblema del lutto. L'azione liturgica per la Morte e Passione di Cristo Soltanto solo nella Chiesa del Carmine si celebra a mezzogiorno, nelle altre chiese si svolge dopo le 15. Non si tratta della celebrazione della Messa perché il Venerdì Santo non viene celebrata la funzione e la comunione viene fatta con le ostie che sono rimaste nel giorno precedente, appunto il Giovedì Santo, quando gli altari sono spogli. Le campane tacciono e il loro suono viene sostituito da quello della troccola.

Un tempo nella Città Antica di Taranto il Giovedì Santo i ragazzini facevano un gran rumore agitando le piccole troccole che ricevevano in regalo dal proprio papà o dai falegnami e in città non circolavano le carrozze. Il Venerdì Santo, inoltre, in città si coprivano tutti gli specchi appunto per ricordare che alle 15 sarebbe morto appunto Gesù. Erano tutte devozioni che davano il senso della partecipazione al dolore sottolineata dal fatto che le donne vestivano in gramaglie e gli uomini con l'abito scuro, le scarpe nere e lucide e la cravatta nera per sottolineare questa partecipazione dell'uomo al dolore per la morte di Cristo.

Alle 17 la grande attesa per la lunga



processione dei Misteri che a Taranto è veramente un unicum sotto ogni aspetto sia per la bellezza delle statue sia per la lunghezza del corteo sia per la partecipazione di ben quattro bande musicali.

Ma intanto noi dobbiamo chiudere quest'altra parte dello Speciale ricordando che la Processione dei Misteri giunge a mezzanotte nella Chiesa di San Francesco di Paola dove fa la sosta di un'ora ma l'indomani all'una siamo già al Sabato Santo e sarà un altro giorno.

DAL PELLEGRINAGGIO AI SEPOLCRI ALL'USCITA DELL'ADDOLORATA

Fino al 1955 era solo una la Messa del Giovedì Santo e veniva celebrata dall'Arcivescovo nel Duomo di San Cataldo. Nel corso della stessa si ricordava l'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio, ma venivano anche benedetti gli olii sacri che servivano alle parrocchie per amministrare i Sacramenti.

Oggi la Messa Crismale viene celebrata al mattino dal Vescovo nella Concattedrale, invece nelle chiese parrocchiali si celebra la "Messa nella Cena del Signore" e vengono aperti alla venerazione dei fedeli i "repositori" un tempo chiamati "Sepolcri". Alle 15 del Giovedì Santo, oggi come ieri, i confratelli del Carmine, scalzi e incappucciati, in coppia di due si recano alcuni nelle chiese della Città Antica e altri in quelle del Borgo Umbertoino.

Il saluto che i confratelli fanno tra loro quando si incontrano si chiama "salamelicche", parola araba che significa "la pace sia con te". L'ultima posta che visita poco prima della mezzanotte l'ultima chiesa si chiama "serrachiese".

Poi tutti di corsa al Pendio San Domenico per l'incontro con l'Addolorata abbracciata dai tarantini presenti e da quelli che seguono questi momenti commoventi attraverso le televisioni locali e i media.

Quello del Giovedì Santo è chiamato pellegrinaggio perché Cristo non è ancora morto e la madre lo cerca e lo trova imprigionato nella casa di Pilato. Tutto questo viene sottolineato dal fatto che la statua dell'Addolorata non si ferma mai e che nel passato entrava e usciva in tutte le chiese che incontrava lungo il tragitto.



Nel passato il compianto nonno dell'ex sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, accendeva in Piazza Fontana un grande falò per accogliere il passaggio della processione dell'Addolorata accompagnata dalle note struggenti musiche del repertorio tarantino delle marce funebri.

DAL SABATO SANTO ALLA PASQUETTA

Il Sabato Santo al mattino c'è un'aria che è mista fra il dolore e la soddisfazione. Il dolore da parte dei confratelli che di lì a poco, intorno alle nove, dovranno necessariamente concludere la loro processione e la soddisfazione da parte della gente che quest'anno, dopo due anni di assenza, potrà finalmente vedere il tanto atteso rientro della Processione dei Misteri. Il troccolante, giunto davanti al portone della Chiesa del Carmine, solleva con la mano sinistra il bordone, dà tre colpi sul portone, la porta

della Chiesa si spalanca perché una dopo l'altra, le varie statue e le varie poste dei Perdoni scalzi, stanchi, affaticati e piangenti rientrano nella Chiesa del Carmine al suono delle marce funebri. E' tradizione che l'ultima marcia ad essere eseguita sia la marcia funebre "Ione" di Petrella.

Ma non finisce qui perché in provincia, e soprattutto a Mottola, proprio alle prime luci dell'alba ha inizio la bellissima Processione dei Misteri che anno dopo anno attira sempre un numero maggiore di turisti e di fedeli.

La Resurrezione un tempo avveniva il Sabato Santo a mezzogiorno, era la cosiddetta seconda 'forora' e quegli specchi coperti il Venerdì Santo venivano scoperti al suono delle sirene delle navi. Tutto questo è accaduto fino al 1955, dopo tale data il Sabato Santo a notte c'è la cosiddetta Veglia Pasquale nel corso della quale si benedicono il fuoco nuovo, l'acqua nuova e il cereo Pasquale e viene solennemente annunciata la Resurrezione con il 'Canto in gloria'.

L'indomani è Pasqua e la gioia esplode anche perché nella proverbiale tarantina si diceva "Cristo è resuscitato" e la Madonna si è consolata" e ancora "Cristo è resuscitato" e il diavolo se ne è scappato" ad indicare appunto la vittoria della vita sulla morte.

È la giornata di Pasqua





VISTO DA PILLININI



in cui ritornano finalmente sulla mensa la carne, l'agnello con le patate, i calzoni di ricotta e le prime fave novelle; c'è veramente l'abbondanza sulle tavole, laddove non possono mancare logicamente i taralli dolci e quelli con il pepe unitamente alle scarcelle. E la festa veniva allietata maggiormente perché i bambini mettevano sotto il

piatto del papà la letterina di Pasqua con l'impegno da parte del fanciullo di declamare la poesia pasquale previo compenso di una somma di denaro.

E poi subito di nuovo ai fornelli perché l'indomani, Lunedì dell'Angelo, si festeggia la Pasquetta, Si va nelle località più disperate per trascorrere la festività fuori porta servendosi anche degli

avanzi del giorno precedente. Un tempo, quando Taranto era una piccola cittadina, i tarantini andavano in via Garibaldi, nella Villa Peripato, a San Vito e spingendosi fino al Galeso, Chi poteva arrivare al Pizzone e chi aveva una bella carrozza arrivava fino a Carosino. Nella tradizione tarantina le festività non terminavano il Lunedì dell'Angelo perché nella prima domenica dopo Pasqua a Grottaglie, nella bellissima Chiesa della Madonna della Mutata, si festeggia la Pasquetta ritardata chiamata la "Pasca ti li palommi" invece a Mottola viene portata, nelle gravine adiacenti il paese, la statua della Madonna del Carmine.

Siamo giunti alla conclusione di questi speciali con i quali abbiamo voluto farvi fare un percorso virtuale, e non, in quella che è la sacra ritualità ma in quella che è anche la tradizione gastronomica e che riesce, anche questa, attraverso la musica, e attraverso mille altre espressioni, a veicolare la voglia di una Pasqua che quest'anno ci ha riportato la gioia di vedere nelle strade di Taranto le nostre belle e antiche processioni.





Francavilla Fontana è pronta a far rivivere Riti tra i più suggestivi nel panorama nazionale

I “Pappamusci” emozioni intense

In programma anche concerti e mostre: ecco quando, come e dove

di GIOVANNI COLONNA

Con la Domenica delle Palme è iniziata la Settimana Santa. In tutte le comunità parrocchiali fervono i preparativi per celebrare al meglio il centro dell'anno liturgico in cui si fa memoria della passione, morte e resurrezione del Cristo. I riti della Settimana Santa tornano dopo due anni di assenza a causa del covid. Dal 1° aprile è cessato lo stato d'emergenza e, decadendo le principali misure restrittive dettate dalla pandemia, i vescovi hanno provveduto a diramare ai sacerdoti una serie di comunicazioni per sollecitare il senso di responsabilità nei comportamenti, al fine di limitare la diffusione del virus, come suggerito anche dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana. È stato ribadito l'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti al chiuso ed è stato disposto lo stesso obbligo a quanti partecipano alle processioni (clero, confratelli, ecc.), circa il distanziamento fisico è stato spesso sottolineato che, seppur non sia obbligatorio rispettare la distanza di un metro, si deve avere sempre cura di evitare assembramenti specialmente all'ingresso e all'uscita delle processioni e delle celebrazioni svolte all'aperto; rimane altrettanto forte l'invito a curare l'igienizzazione delle mani, a evitare la stretta di mano o l'abbraccio durante lo scambio della pace, a tenere vuote le acquasantiere.

Francavilla Fontana si prepara così a rivivere le emozioni intense della Settimana Santa, caratterizzate dal pellegrin-



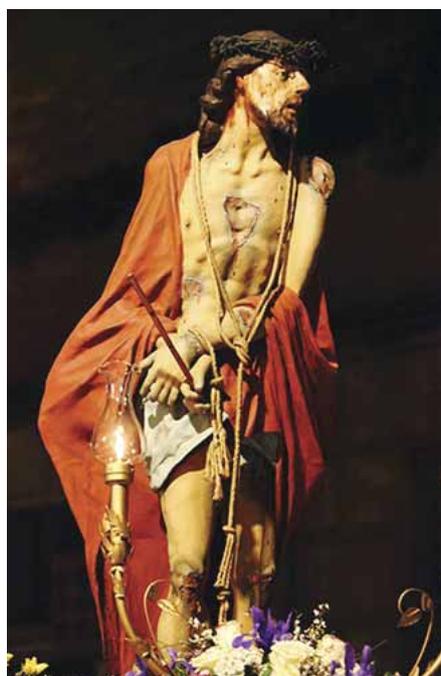


indossano l'abito di rito – camice bianco, mozzetta giallo paglierino, scapolare e cingolo marrone – hanno il volto coperto dal cappuccio e cantano un'antica nenia penitenziale. Per tutto il giorno del Mercoledì Santo le bambine e i bambini portano per le vie cittadine, di casa in casa, i piatti realizzati con il grano germogliato al buio, sistemato sotto un baldachino in legno decorato con carta e fiori colorati, ripetendo la domanda "Cce tti piaci lu piattu mia?". Sempre nel giorno del Mercoledì Santo si completano gli altari di reposizione, i Sepolcri.

Il Giovedì Santo è anzitutto il giorno della Messa crismale. Tutto il clero diocesano si raduna nella chiesa Cattedrale e partecipa alla consacrazione dei sacri oli da parte del vescovo. La sera del Giovedì Santo spetta alla confraternita del Carmine il compito di svolgere il pio pellegrinaggio dei confratelli e dei devoti alla Madonna del Carmine. Tra le vie della città ritornano le coppie di Pappamuscì, i penitenti scalzi e incappucciati che si recano in visita agli altari di reposizione, i Sepolcri, allestiti nelle chiese cittadine. La prima coppia di Pappamuscì uscirà dalla sacrestia della Chiesa del Carmine, in via Francesco d'Assisi, alle ore 19,30, subito dopo la conclusione della Messa in Coena Domini, la messa in cui si ricorda l'Ultima Cena del Signore. Il pellegrinaggio si svolge sino alla mezzanotte del Giovedì Santo e riprende la mattina del Venerdì Santo, dalle 7 alle 15. Il giorno più intenso è quello del Venerdì Santo: la mattina



naggio dei Pappamuscì e dalla processione dei Misteri, con un programma religioso e culturale che unisce fede, tradizione, musica e sentimento popolare. Riti e tradizioni che vedono impegnati i parroci e le loro comunità parrocchiali, le religiose e i religiosi, le sette confraternite cittadine che aggregano confratelli e consorelle, le famiglie, i fedeli. Nella Domenica delle Palme, sui sagrati e sulle piazze si tiene la benedizione dei rami d'ulivo. La confraternita del Carmine si reca in pellegrinaggio nella Basilica del Santissimo Rosario e partecipa alla santa messa presieduta dal suo padre spirituale. I confratelli muovono alle 9,30 dalla loro parrocchia,





muovono le processioni delle Desolate. Ogni anno tre confraternite si alterano nello svolgimento di questa processione. Quest'anno è il turno della confraternita di san Bernardino da Siena (li Cappuccini), del Santissimo Crocifisso della Pietà (i Sette Dolori), di sant'Eligio sotto il titolo dell'Annunziata. La sera, invece, a partire dalle ore 20,00 dalla rettoria di santa Chiara, per tutti la chiesa della Morte, muove la processione dei Misteri. Qui, al seguito della statua del Cristo sotto la croce, la Cascata, circa cinquanta crociferi, scalzi e incappucciati, trascinano la propria croce sull'asfalto e sul basolato. A causa dei lavori di sistemazione della centralissima via Roma, quest'anno il percorso della processione dei Misteri subirà alcune variazioni percorrendo via Manzoni e un tratto di via Pisacane; le statue dei Misteri e i crociferi attraverseranno Porta Carmine. Ecco l'itinerario completo: piazza Giovanni XXIII, via Chiesa Matrice, piazza Vittorio Emanuele II, corso Garibaldi, via Mazzini, via Simeana, via San Biagio, via De Amicis, via Immacolata, via Manzoni, via Carlo Pisacane, via Roma, via Francesco Ribezzo, via Michele Imperiali, via San Lorenzo, via Municipio, via San Giovanni, piazza Dante, piazza Umberto I, via Immacolata, corso Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele II, via Chiesa Matrice, piazza Giovanni XXIII. Il pio pellegrinaggio dei Pappamuscì e la processione dei Misteri saranno trasmesse in diretta su Antenna Sud 85 e potranno essere seguite in televisione e dai canali social.

Oltre agli eventi religiosi sono in programma concerti e mostre.

Lunedì Santo, 11 aprile, alle ore 19,30, nella rettoria di santa Chiara, l'associazione musicale "Giuseppe Verdi" tiene il suo concerto della Settimana Santa, diretto dal maestro Andrea di Castri. In programma c'è l'esecuzione dei brani "Grido di dolore" di Amleto Cardone, "Lo starnuto" di Domenico Bastia, "Virgo Dolorosa" di Dario di Coste, "Tristezza" di Giacomo Lacerenza, "Mamma" di Luigi Rizzola. Nella stessa serata e ora

del Lunedì Santo, alle ore 19,30, nel santuario della Madonna della Croce si svolge il concerto della Passione, diretto dal maestro Graziano Semeraro, con oratorio per voce recitante (Rosangela Chirico) e voce solista (Massimo Nacci) e canti eseguiti dal coro polifonico "Laeti Cantores" accompagnato all'organo dall'organista Lucia Ignone. Sarà eseguito un ricco repertorio di musiche di Perosi, Schubert, De Haans, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Bach, Kuhnle, Gasparin. L'iniziativa è promossa dal Comune





di Francavilla Fontana e dal Comune di Ceglie Messapica con i loro rispettivi assessorati alla cultura, in collaborazione con le associazioni musicali Orchestra del Settecento e Amici del Borgo Antico.

Martedì Santo, 12 aprile, alle 18:30, nella sala Mogavero del Castello Imperiali c'è "Il vangelo secondo Pasolini", con il coordinamento dell'assessora alla cultura Maria Angelotti, e la partecipazione di don Andrea Santoro e del prof. Davide Gatto.

Mercoledì Santo, 13 aprile, alle ore

19:00, nella parrocchia di San Lorenzo martire, nell'omonimo quartiere, è prevista l'esecuzione della Via Crucis con testo del Metastasio e musiche del francavillese padre Serafino Marinosci. La Via Crucis è eseguita dalla Corale Francavillese diretta dal maestro Cosimo Romano.

Nello stesso giorno del Mercoledì Santo, alle 18:30, nella sala Mogavero del Castello Imperiali l'autrice Rosangela Chirico presenta il suo libro "La piega - dall'altra parte del cuore".

Sino al 18 aprile nel Teatro Imperiali sono in mostra le opere di Antonio Solazzo e Antonio Candita e sono riproposte in esposizione le foto delle mostre del 2019 tenute a Matera, allora Capitale Europea della Cultura, e a Roma presso il Senato.

La Pro Loco di Francavilla Fontana propone la mostra d'arte "Uova Dipinte", simbolo di rinascita e speranza. Le opere sono in mostra nel Palazzo del Sedile in piazza Dante, dal Mercoledì Santo, 13 aprile, al giorno della Festa della Liberazione, 25 aprile. Sono in esposizione circa 30 uova in ceramica di medie dimensioni, dipinte da illustri maestri e da giovani artisti: Pietro Andriulo, Osvaldo Argentieri, Raffaele Argentieri jr, Angelo Argentina, Iole Argentina, Lucia Calò, Stefania Calizia, Grazia Capogrosso, Giovanna Carena, Angela Carrozzo, Barbara Cicala, Carmelo Conte, Ester del Manzo, Antonella De Tommaso, Anna Dinoi, Mino Di Summa, Francesca Fino, Edmea Grassi, Maria Lomartire, Oronzo Lupo, Alessandra Marinò, Antonietta Orsini, Anna Pertoso, Gabriella Rodia, Ernesto Gennaro Solferino, Giovanni Taurisano, Maddalena Trincherà, Antonella Vacca, Filomena Zizzi. In mostra anche un'opera del compianto maestro Egidio Saracino. L'inaugurazione è prevista il 13 aprile, alle ore 17; la mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20, nei giorni festivi e della Settimana Santa dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle ore 20. La mostra si svolge con il patrocinio del GAL Terra dei Messapi.





Buona Pasqua a tutti Voi...



LA GARDENIA

*Pasticceria - Semifreddi
Rosticceria
Specialità "Frutta Marzapane"*

TARANTO ~ Via Anfiteatro, 24-26 ~ Tel. 099.459.38.95

**PESCHERIA DA
Cesarino**

TARANTO • Via per S. Giorgio Jonico, 5190
Tel. 099 7794101

**BUONA
PASQUA**



...da tutti Noi



 **CONAD**
Persone oltre le cose

PER LE TUE PRENOTAZIONI E I TUOI ACQUISTI
TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84
TEL. 334 1156016



GESÙ CRISTO
RISTORANTE

SEA FOOD

**TANTI
AUGURI
DALLO STAFF**



Via Cesare Battisti, 10 – Taranto • Telefono: 099 477 7253



In queste ore la nostra Regione vive il momento più alto della sua religiosità popolare. Questo nostro viaggio serve a far luce sulla nascita delle processioni, sul significato del pellegrinaggio, sulla tradizione della Settimana Santa in Puglia e sulla simbologia dei penitenti

Incappucciati e penitenti per le strade di Puglia

di AGATA BATTISTA

La Puglia del mare cristallino, dei verdi campi trapunti dei primi fiori primaverili, delle colline verdeggianti e dell'aria dal dolce sapore primaverile in questi giorni è "incappucciata e penitente", "incappucciata" perché chi espia un peccato non si deve far riconoscere e "penitente" perché procede scalza nelle strade dei paesi e su quelle asfaltate delle città pugliesi.

La Puglia tradizionale sta vivendo in queste ore della Settimana Santa una pagina ricca di storia che parla di folklore ma anche di fede e che si perpetua nel tempo grazie all'entusiasmo dei giovani.

In questi giorni tutti i paesi pugliesi acquistano una fisionomia diversa che quasi magicamente li fa ritornare in quella innocenza di un tempo. Tutto questo dopo due anni di fermo dovuto alla pandemia.

Le processioni sono una delle prime manifestazioni della pietà popolare insegnate dalla Chiesa e che rientrano nel canovaccio della "Bibbia dei poveri". Per essere più chiari dobbiamo ricordare che nel passato erano pochi coloro che sapevano leggere, ecco perché per far conoscere a questa gran massa di gente fatti e verità della Bibbia si cominciarono a rappresentare sulle facciate e





all'interno delle cattedrali romaniche scene bibliche di facile lettura.

Poi cominciò la cristianizzazione delle popolazioni del Sud e i Gesuiti e i Cappuccini, attraverso la pratica delle missioni, insegnarono la Via Crucis e per questo ancora oggi nei paesi vediamo presenti nelle piazze principali croci in ferro e pietra che ricordano questa o quella missione.

Il popolo del Sud ha saputo ereditare dalla dominazione spagnola un patrimonio importante dal punto di vista storico e folkloristico.

Si è passati così dalla rappresentazione classica della Passione che vedeva come attori gli uomini alle Processioni con le statue prima in legno e poi in cartapesta.

A **Grottaglie** i confratelli penitenti scalzi ed incappucciati, chiamati "Bubbli-Bubbli", visitano i Sepolcri. Nella processione del Venerdì Santo dei Misteri le due statue lignee risalirebbero al 1664, e sono di scuola fiorentina. La Domenica delle Palme la Confraternita delle Palme dà vita alla Processione di Gesù Risorto. Invece la Domenica in Albis si festeggia la "Pasca ti li palommi" o Pasqua delle colombe, in riferimento al dolce tipico di questa festività e, per l'occasione, si effettua una gita pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Mutata, località a pochi chilometri da Grottaglie, ricca di



storia.

A **Mottola** i confratelli che danno vita alle processioni si chiamano "Paranze". Bella e suggestiva la Processione dei Misteri che ha inizio il Sabato Santo al mattino ed è curata dai Confratelli del Carmine. Anche a Mottola vige la tradizione di festeggiare la Pasquetta la Domenica in Albis portando la statua nella vicina gravina dove si svolge anche la Passione Vivente. I mottolesi sentono molto questo appuntamento della gita fuori porta.

A **Martina Franca** il Venerdì Santo i fedeli visitano il Volto Santo nella bel-

lissima Chiesa delle Monacelle. Il Sabato Santo, durante la Messa, le campane venivano liberate e suonavano a festa e, prima di uscire dalla Chiesa, tutti si chinavano per dare un bacio ai piedi del Crocifisso. Poi tutti a casa dove c'erano i "cavaddistr", tipici dolci fatti di pasta all'uovo e a forma di cavallini ingiubellati e cosparsi di palline di zucchero e di anesine. Si mangiavano anche le "pucciatedde", cioè le ciambelle di pasta all'uovo abbondantemente inzuccherate. Le donne battevano con bastoni sulle tavole di casa per scacciare il demonio e spalan-

GLI APPUNTAMENTI IN TUTTA LA PUGLIA

GIOVEDÌ SANTO / 14 APRILE 2022

- **RUVO DI PUGLIA** / Processione della "Deposizione" o degli "Otto Santi" / Chiesa di San Rocco / ore 2.00
- **MONTE SANT'ANGELO** / Il Grano del Sepolcro (lu 'rene dlu subbuleche) / Chiesa di San Benedetto / ore 17.00
- **PULSANO** / Pellegrinaggio dei "Perduni" / Chiesa del Purgatorio / ore 17.00
- **VICO DEL GARGANO** / Santa Messa "In Coena Domini" / Tutte le chiese / ore 17.00
- **FRANCAVILLA FONTANA** / Tradizionale pellegrinaggio dei "Pappamusci" / Per le vie della città / ore 18.00
- **GROTTAGLIE** / Adorazione del Santissimo ("Sepolcri") da parte dei Confratelli del Carmine (Bubbli Bubbli) / Oratorio del Carmine / ore 18.30
- **GALLIPOLI** / Le confraternite, in abito, processionalmente visiteranno gli altari della Reposizione allestiti / Borgo antico / ore 19.30
- **NOICATTARO** / Accensione falò / Chiesa Madonna della Lama / ore 19.30

- **CONVERSANO** / Accensione del falò dell'Addolorata / Calvario / ore 20.00
- **NOICATTARO** / Processione del Primo Crocifero / Chiesa Madonna della Lama / ore 20.00
- **VICO DEL GARGANO** / Ufficio delle Tenebre Cantato dalle voci delle Confraternite e "schopp" finale / Chiesa del Carmine, Chiesa S. Giuseppe, Chiesa della Misericordia, Chiesa S. Nicola e Chiesa del Purgatorio / ore 20.30
- **BITONTO** / Giro notturno della banda che intona le marce funebri tradizionali / Per le vie della città / ore 23.30

VENERDÌ SANTO / 15 APRILE 2022

- **TARANTO** / Processione dell'Addolorata / Chiesa S. Domenico Maggiore / ore 0.01
- **CONVERSANO** / Processione del Cristo Nero / Chiesa di Santa Maria dell'Isola (circa 1 km. dal centro abitato) / ore 3.00
- **MOLFETTA** / Processione dei Cinque Misteri / Chiesa di S.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TARANTO

Confcommercio Augura Buona Pasqua



#CONFCOMMERCIOÈ



V.le Magna Grecia, 119
Taranto



Via Matteotti, 29
Ginosa



Via Roma, 44
Manduria



Via Taranto, 72
Martina Franca



+39 099 7796334



wordpress.confcommerciota.it



taranto@confcommercio.it

segui su





Il Lunedì in Albis si usava “seppellire il morticino”, cioè fare una scampagnata per mangiare gli avanzi del giorno di Pasqua. Molti andavano fino al monumento di Cristo Redentore con alti carri addobbati con nastri rossi, bandiere e quadri sacri. Si suonava e si cantava con le fisarmoniche e si andava fra i campi per fare il pic-nic e raccogliere i primi fiori di primavera.

La scampagnata terminava con la Messa celebrata ai piedi della Statua del Cristo Redentore.

Infine altra tradizione martinese cancellata era quella che durante la Processione dei Misteri le stature si fer-

cavano le finestre in segno di gioia. Si davano in dono monete ai bambini unitamente a uova lesse e grossi taralli. Un esperto cacciatore sparava contro l'ultima pupattola della Quaremma, tra le grida dei ragazzi festanti. La gente partecipava con gioia a tale evento.

La sera alcuni giovani giravano per le masserie facendo gli auguri e chiedendo uova, dolci e un buon bicchiere di vino.

Il giorno di Pasqua le fidanzate dovevano preparare con le proprie mani il “cavaddistre” per il promesso sposo. Dopo un lauto pranzo il dolce veniva assaggiato ma solo dopo che tutti i bambini e i giovani avessero baciato la mano ai genitori e ai nonni.



- Stefano / ore 3.30
- **BITONTO** / Processione dei Misteri / Chiesa S. Domenico / ore 4.30
- **CORATO** / Processione di Maria SS.ma Addolorata / Chiesa di San Giuseppe / ore 4.50
- **SAN MARCO IN LAMIS** / Processione dell'Addolorata con Stabat Mater Arciconfraternita dei Sette Dolori / Chiesa dell'Addolorata / ore 5.30
- **VALENZANO** / Raduno dei Sacri Misteri / Corso A. Moro / ore 8.00
- **VICO DEL GARGANO** / Processione Penitenziale del Mattino / Tutte le chiese / ore 8.00
- **GALLIPOLI** / Le Confraternite in abito processionale visitano gli altari della Reposizione allestiti nel borgo antico / Borgo antico / ore 9.00
- **BISCEGLIE** / Processione dell'Incontro / Piazza Vittorio Emanuele, zona Calvario / ore 9.30
- **TROIA** / Processione delle “Catene” / Chiesa di Sant'Anna / ore 10.00
- **CONVERSANO** / Processione dell'Addolorata / Chiesa del Carmine / ore 10.30
- **VALENZANO** / Processione dei Misteri / Corso A. Moro / ore 10.30
- **VALENZANO** / Il parroco porge il crocifisso tra le mani di Maria Addolorata / Chiesa San Rocco / ore 15.00
- **VICO DEL GARGANO** / Messa Pazza e l'Agonia del pomeriggio / Chiesa del Purgatorio / ore 15.00
- **CONVERSANO** / Processione dei Misteri e del Santo Legno / Chiesa della Passione / ore 16.00
- **PULSANO** / Processione dei Misteri / Chiesa del Purgatorio / ore 16.00
- **GALLIPOLI** / Processione dei Misteri e del Cristo Morto / Oratorio Confraternale del SS. Crocifisso / ore 17.00
- **MONTE SANT'ANGELO** / Processione del Cristo Morto / Chiesa di San Francesco / ore 17.00
- **SAN MARCO IN LAMIS** / Processione dell'Addolorata /



mavano in ogni chiesa e un gruppo di fedeli cantava in latino-martinese lo "Stabat Mater Lacrimosa" con urla e pianti strazianti. Il rito si è protratto fino al 1983.

Anche nel barese le feste si moltiplicano.

Così a **Molfetta** i gruppi statuari portati in processione sono opere d'arte di scuola veneziana del '500.

Interessante risulta la presenza ad **Andria** della reliquia della Sacra Spina lunga 5 centimetri staccata dalla corona di Gesù che fu donata nel 1308 da Beatrice d'Angiò.

Quest'anno ad **Andria** si rinnoverà il miracolo che vedrà i segni del sangue presenti sulla spina diventare più rossi e sull'aculeo della spina spunterà un fiore. Suggestiva è a **Noicattaro** la processione dell'Addolorata che parte alle 3 di notte del Sabato Santo illuminata soltanto dalla luce dei lumini. La Vergine entra nella Chiesa della Madonna delle Lame dove all'esterno brucia per tre giorni un grande falò.

A **Ruvo** fanno penitenza anche i bambini vestiti di rosso, con corone di spine in testa e scalzi. Sono chiamati "cristuddi". Singolare appare l'avventura registrata intorno alla metà del 1800 in alcuni paesi della Capitanata dove furono costruite le statue che sostituirono gli uomini che le impersonavano. Allora il popolo pensò di rinchiudere all'interno di ogni statua



Passio Christi Ginosa - Ph. Michele Greccucci

un gatto digiuno perché il suo miagolio avrebbe fatto ricordare il lamento umano.

Altrettanto suggestivo nei riti della Grecia salentina è il canto della Passione che muove con i cantori da **Martano** e gira nei paesi vicini proponendo il canto della Passione alle nenie funebri nella forma diabolica resa avvincente nel dialetto greco-salentino.

Nel brindisino il primato e la popolarità maggiore spetta alla Processione dei Misteri di **Francavilla Fontana** che sembra risalire ad epoca anteriore al 1593. Fra le statue la più espressiva è la

Cascata che tradizione vuole che quando lo scultore Pinca terminò, abbia parlato dicendo: "Come mi vedesti così mi facesti". A Francavilla gli incappucciati si chiamano "pappamuscì" e portano sulle spalle pesanti croci chiamate "traì". Nel Tavoliere di Puglia gli usi della Settimana Santa e della Pasqua fanno convivere le tradizioni pagane con quelle cristiane. In alcuni paesi del foggiano esiste la tradizione che vuole che il contadino offra alla sposa il ramo d'olivo ornato di arance, di fiori, di nastri e di confetti colorati. Viene chiamato "u masce" e significa il

Chiesa di Sant'Antonio Abate / ore 17.00

- **TARANTO** / Processione dei Misteri / Chiesa del Carmine / ore 17.00
- **RUVO DI PUGLIA** / Processione dei "Misteri" / Chiesa del Carmine / ore 17.30
- **BISCEGLIE** / Processione dei Misteri / Chiesa del Purgatorio / ore 18.00
- **BITONTO** / Processione Solenne del Venerdì Santo / Chiesa del Purgatorio / ore 18.00
- **CORATO** / Processione dei Misteri / Chiesa di San Giuseppe / ore 18.00
- **GALATINA** / Venerdì Santo / Chiesa dell'Addolorata / ore 18.00
- **GROTTAGLIE** / Processione dei Misteri a cura della Confraternita del Purgatorio / Chiesa Matrice / ore 18.00
- **VICO DEL GARGANO** / Solenne processione serale / Partenza e ritorno alla Chiesa Matrice / ore 18.00
- **ANDRIA** / Processione dei Misteri Dolorosi / Chiesa del Purgatorio / ore 19.00

- **FRANCAVILLA FONTANA** / Processione dei Misteri / Per le vie della città / ore 19.00
- **CANOSA DI PUGLIA** / Processione dei Misteri / Chiesa del Carmine / ore 19.30
- **CASTELLANA GROTTA** / Venerdì Santo / Chiesa Matrice S. Leone Magno / ore 20.00
- **NOICATTARO** / Processione della "Naka" / Chiesa Madonna della Lama / ore 20.00
- **SAN MARCO IN LAMIS** / Processione dell'Addolorata con il Cristo Morto accompagnata dalle Fracchie accese / Chiesa dell'Addolorata / ore 20.00
- **TROIA** / Processione dei Misteri / Cattedrale / ore 20.00
- **ALBEROBELLO** / Passione Vivente / Piazzale Indipendenza / ore 21.00

SABATO SANTO / 16 APRILE 2022

- **NOICATTARO** / Processione dell'Addolorata / Chiesa Santa



maggio.

I frutti intrecciati alle palme si conservano e si usano come medicinali in caso di malattia. Anche i cibi tradizionali sono rituali come “ ‘u beneditte”, cioè l’agnello che non deve mancare a Pasqua sulle mense. Il dolce rituale e comune a tutta la Puglia è la scarcella con varie uova colorate. In occasione del Venerdì Santo a **San Marco in Lamis**, durante la Processione dell’Addolorata si inseriscono le caratteristiche “fracchie”. Si tratta di falò viaggianti ricavati da cataste di legna a forma conica, montate su ruote che possono rag-

giungere anche gli 80 quintali di peso. Al passaggio del corteo del fuoco tutte le altre luci del paese si spengono e sui balconi e sulle finestre a migliaia appaiono le minuscole lingue di fuoco dei luminari che rischiarano l’oscurità della notte ma che simboleggiano anche la partecipazione al rito del fuoco, segno dell’esaltazione della fede. Sembra che questa cerimonia sia collegata con le cerimonie pagane in onore di Cerere.

A **Troia** si svolge la processione delle catene con 500 incappucciati con pesanti catene alle caviglie e con la croce sulle spalle. Questo corteo peni-

tenziale che attraversa il paese si perpetua dal 1600. Sempre a Troia per 3 volte la processione dell’Addolorata e quella di Gesù Morto cercano di incontrarsi, anzi fanno finta di non conoscersi, soltanto al terzo giro avviene l’incontro e il riconoscimento tra la Madre e il Figlio. Risale al 1500 la statua di Cristo Morto che viene portata in processione a **Vieste** e si vuole che sia opera degli allievi di Michelangelo.

Oggi a **Bari** è rimasta soltanto la processione dei Misteri del Venerdì Santo.

A **Galatina** esiste anche il ricordo del “Pati Paticchia” (dal greco Pathos, patire) che rappresenta colui che flagellò il corpo di Cristo sulla croce. Anticamente la statua veniva esposta ed i fedeli erano soliti percuoterla o danneggiarla per punire il flagellatore di Cristo.

A **Bisceglie** la processione del Venerdì Santo culmina nell’incontro con l’Addolorata.

Particolarmente suggestiva risulta la processione dei Misteri a **Molfetta**. Le pesanti statue sono rette sulle spalle dai confratelli degli Incappucciati del Sacco Rosso e dagli incappucciati della Morte. Queste statue furono scolpite nel 1515.

A **Palo del Colle** insieme ai Misteri è oggetto di particolare devozione il Legno Santo, un pezzo della Croce autentica del Golgota.

Maria della Pace / ore 2.00

- **GALLIPOLI** / Processione della Madonna Desolata / Chiesa della Purità / ore 2.30
- **GALATINA** / Sabato Santo / Chiesa dell’Addolorata / ore 5.30
- **BOTRUGNO** / Processione con le statue di Gesù Morto e la Madonna Addolorata / Cappella dell’Assunta / ore 6.00
- **CASTELLANA GROTTA** / Sabato Santo / Chiesa di Sant’Onofrio / ore 7.00
- **CORATO** / Processione della Pietà / Chiesa di Santa Maria Greca / ore 7.50
- **CANOSA DI PUGLIA** / Processione della Desolata / Chiesa dei Santi Francesco e Biagio / ore 9.00
- **SAN MARCO IN LAMIS** / Passione Vivente / Per le vie della città / ore 10.00
- **MOLFETTA** / Processione della Pietà / Chiesa del Purgatorio / ore 11.15
- **NOICATTARO** / Processione dei Misteri / Chiesa Madonna della Lama / ore 15.00

• **RUVO DI PUGLIA** / Processione della “Pietà” / Chiesa del Purgatorio / ore 16.30

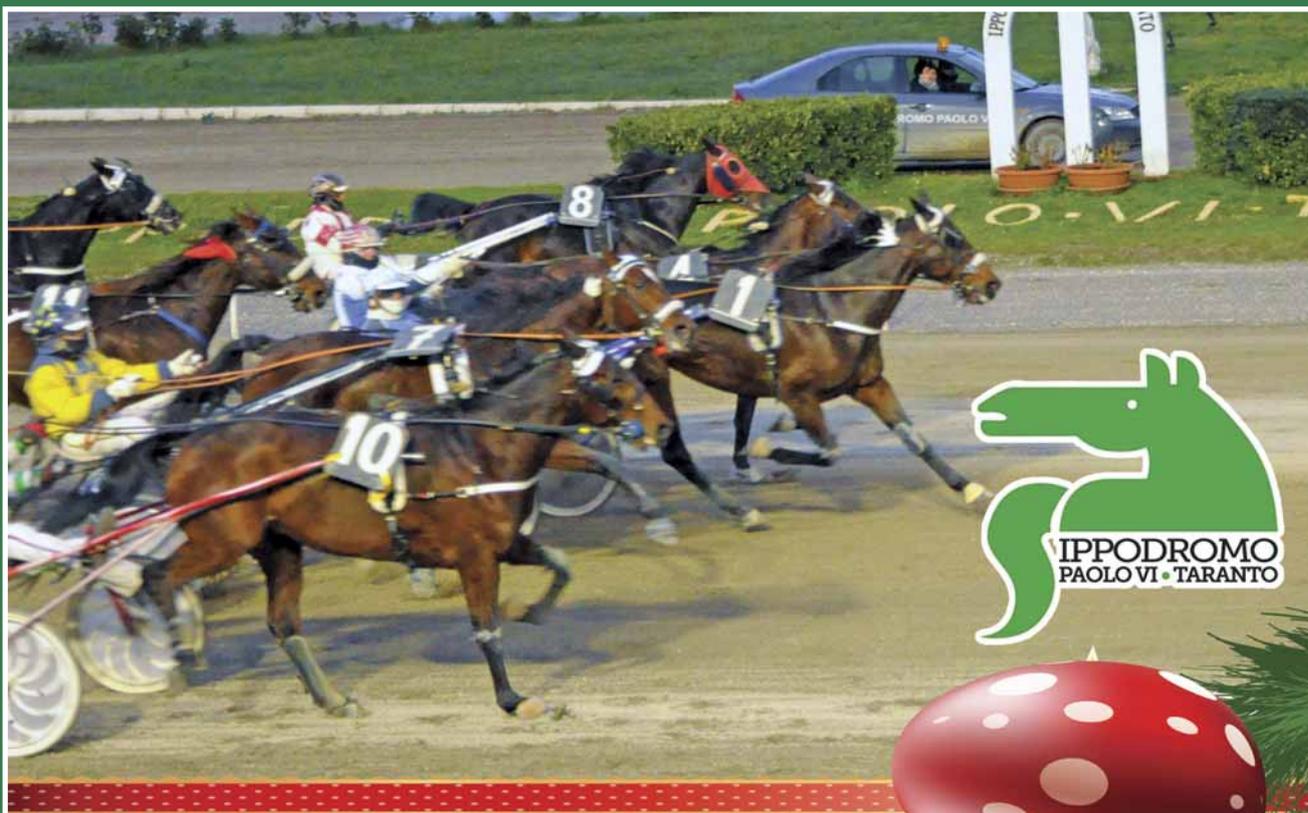
• **GINOSA** / Passio Christi / Centro Storico / ore 19.30

DOMENICA DI PASQUA / 17 APRILE 2022

- **RUVO DI PUGLIA** / Processione di Gesù Risorto - Scoppio delle Quarantane / Chiesa di S. Domenico / ore 9.30
- **TROIA** / Processione del Bacio / Chiesa di San Domenico e Chiesa di San Francesco / ore 10.00
- **GALLIPOLI** / Scoppio della Caremma / Borgo Antico / ore 12.00
- **SAN MARCO IN LAMIS** / Processione dell’Addolorata vestita a festa / Chiesa dell’Addolorata / ore 12.00
- **FRANCAVILLA FONTANA** / Processione di Cristo Risorto / Chiesa Immacolata / ore 18.00



Buona Pasqua a tutti Voi...



IPPODROMO
PAOLO VI • TARANTO



**ANITA E MILVA CARELLI E LO STAFF DEL "PAOLO VI"
AUGURANO SERENE FESTE DI PASQUA**

TRATTORIA

Ghiottone 



Via Falanto, 10, 74121 - Taranto

Tel: 099 477 4935

Antonello: 328 4597804 - Aldo: 328 8914720



...da tutti Noi



f ottica galeone
@ ottica_galeone
otticagaleone.it

OTTICA

GALEONE

LENTI PRODOTTE
IN ITALIA

OFTALMICA
CERTIFICATA
LA SFRIGE
CCY

OCCHIALI CON LENTI PROGRESSIVE

€154



STORE || TARANTO - SAN GIORGIO JONICO - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.



CENTRO OCULISTICO
DOTT. ANTONIO TARANTINO

TANTI AUGURI DI BUONA PASQUA



Taranto - Via Campania, 181 - Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com



**Buono
come una volta**



**FRESCO?
PRENOTAMI!**

SCOPRI COME SULLO STORE
STORE.CENTRALEDELLATTEPUGLIA.IT **f** **@**

**Un latte
ECCELLENTE**

BOAT SHARING
★ PUGLIA ★
NOLEGGIO BARCHE
VELA E MOTORE
☎ +39 393 874 0465

**DAL 1986
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE**
La nostra MISSION:
LAVORARE IN PARTNERSHIP CON IL CLIENTE



**LAVANDERIA
FANELLI**

LAVANDERIA INDUSTRIALE • NOLEGGIO TESSILE
Via del Tratturello, 5/7 - Taranto
Tel: 099 7302375 ~ Fax: 099 7360184
e-mail: info@lavanderiafanelli.it



Prima, durante e dopo Pasqua: ecco piatti e dolci tipici nelle case e nei ristoranti

LA TRADIZIONE A TAVOLA...

di AGATA BATTISTA

Non sono soltanto le processioni, e tutte le altre manifestazioni collaterali che formano il capitolo della tradizione pasquale tarantina, a fare da padroni in questo periodo di festa ma c'è anche quello relativo alla gastronomia non particolarmente tenuto in considerazione soprattutto in questi ultimi tempi dove la pigrizia ha avuto il sopravvento su quella che era la laboriosità dei nostri padri e dei nostri nonni.

Parlando di gastronomia dobbiamo fare riferimento al lungo periodo quaresimale, che è ancora in atto, per ricordare che per tutto il periodo della Quaresima i tarantini tradizionali non fanno uso della carne ma, per tenere fede a quel digiuno che è la caratteristica del periodo penitenziale, solo pesce, latticini e verdure. Anche la stessa Domenica delle Palme resta un giorno di "magro" e quindi la carne non trova posto sulle nostre mense. Il trionfo e il ritorno della carne avviene soltanto il giorno di Pasqua per continuare con quello di Pasquetta. Come al solito a essere sacrificati sono i poveri agnellini, la testa dell'agnello fatta al forno e l'altrettanto tradizionale marretto.

Intorno a tutto ciò ci sarà un grande via vai di piatti vari, l'uno diverso dall'altro, e non si potrà fare a meno di assaporare i calzoni di ricotta, proprio adatti per il giorno di Pasqua perché viene utilizzata la prima ricotta fresca primaverile ricavata dal latte appena munto. Così dicasi per le fave novelle e per tutto quello che a tavola fa festa.

Ma non c'è festa senza dolce e a Taranto quelli immancabili sono certamente i taralli con il pepe, impastati con l'olio d'oliva e quelli dolci di tipo tradizionale che ormai quasi nessuno prepara in casa perché molto costosi e molto impegnativi nella preparazione. Con la stessa pasta vengono fatte anche le scarcelle con forme particolari: per le femminucce a forma di bambola e per i maschietti a forma di pecora distesa sul prato. Sempre con la pasta dolce c'è anche il galletto con le uova alla base e le pecorelle di pasta reale.



Queste vengono prodotte principalmente nelle pasticcerie, soprattutto, nei conventi delle suore di clausura che le preparano di diverse dimensioni e fattura.

Parlando di gastronomia logicamente il pesce e i frutti di mare non possono e non devono mai mancare su nessun a mensa. Come per tradizione bando a coca-cola, aranciata e birra e spazio al buon vinello delle nostre campagne.

Ecco delineato in breve quello che il capitolo relativo alla gastronomia tradizionale pugliese, una gastronomia che va in crescendo per poi prolungarsi nel giorno di Pasquetta. Dopo gli sfarzi del pranzo di Pasqua, i commensali a Pasquetta si ritrovano tradizionalmente per condividere un pasto meno impegnativo. Tempo permettendo si inaugura la griglia preparando carni, pesci e verdure all'aria aperta e consumando gli avanzi del ricco pranzo pasquale tra cui la colomba e, perché no, anche l'uovo di Pasqua e la pastiera.





Buona Pasqua a tutti Voi...



OsmarM
Centri di Riabilitazione

Buona Pasqua



F R A N K Y
EXPERIENCE



by Santa Caterina

Ristorante
tipico con
pizzeria
della
tradizione
tarantina

*Tanti
auguri*



Viale Magna Grecia 94, Taranto

Per i vostri ordini e prenotazioni chiamateci ai numeri: 335 661 0010 • 099 735 1766

www.facebook.com/frankyexperienteta



...da tutti Noi



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su  www.stileacciaio.it

GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

 **ANTENNA SUD** ^{LO}JONIO  **ANTENNA SUD EXTRA** L'ADRIATICO  **ANTENNA SUD**  **TUTTOCALCIOPUGLIA.COM**
LA CASA DEL CALCIO PUGLIESE

**VI AUGURA UNA
BUONA PASQUA**



Una mostra fotografica di Carmine La Fratta e Arturo Presta al Santuario Madonna della Salute

CLICK D'AUTORE IN CITTÀ VECCHIA

I fotografi **Carmine La Fratta** e **Arturo Presta** espongono attraverso il loro linguaggio fotografico in due diverse cappelle nel Santuario Madonna della Salute in città vecchia, a Taranto, dal 14 aprile 2022, il loro lavoro fotografico in occasione della Settimana Santa.

Una mostra imperdibile di due artisti della fotografia rinomati in tutta la Puglia.

E non solo.

Gpreziosi

GIOIELLERIA - OROLOGERIA
LABORATORIO DI OREFICERIA
RIPARAZIONI OROLOGI
COMPRO ORO

Piazza Umberto I, 23 - Martina Franca (TA)
Corso Italia, 50 - Martina Franca (TA)
Via Nitti, 45 - Taranto (TA)

Tel. 080 4035185

☎ 345 7829047

E-mail: ggroupta@libero.it

www.gpreziosishop.it

f Gpreziosi - @ g_preziosi_srl



Carmine La Fratta
Restituzioni Fotografiche

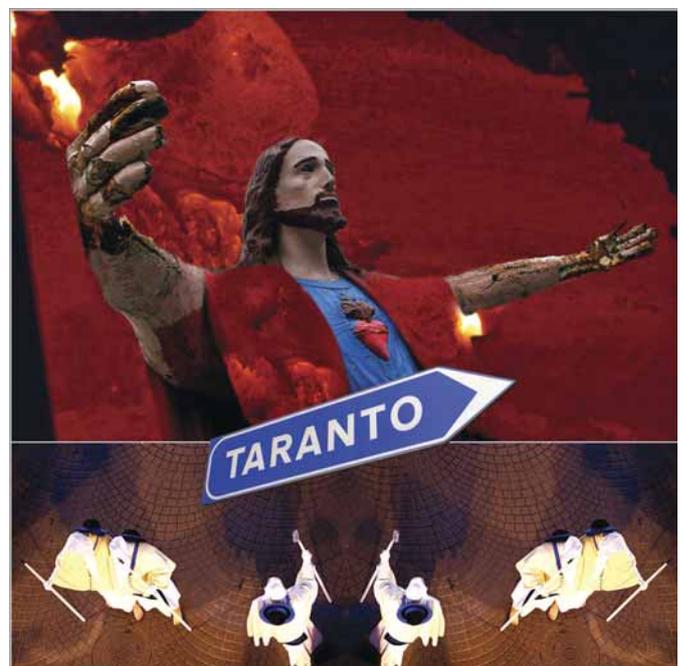


Sacro & Disagio Sociale

Santuario Madonna della Salute

Città Vecchia - Taranto

14 Aprile 2022





IL MAESTRO GIULIO DE MITRI REALIZZA IL PREMIO MYSTERIUM FESTIVAL 2022

di SARA LIUZZI

Domenica 17 aprile nel Duomo di San Cataldo alle 20, dopo il concerto di Pasqua "Sinfonia n. 9" di Beethoven, verrà assegnato il **Premio Mysterium Festival** ad una personalità che si sia distinta per il suo impegno verso il prossimo in campo sociale e culturale.

Anche quest'anno il noto maestro Giulio De Mitri è stato invitato a realizzare il Premio Mysterium Festival 2022. Già professore ordinario di prima fascia e titolare di importanti cattedre nelle Accademie di Belle Arti italiane, ha svolto e svolge un'intensa attività artistica sul territorio nazionale e internazionale: indossa la maglia azzurra alla 15° Quadriennale di Roma; dal 2007 al 2011, è invitato a tre eventi della Biennale di Venezia; nel 2013, alla Biennale del Fin del Mundo Mar de Plata (Argentina); nel 2016, alla Biennale Utopia e Realtà, a Labin (Croazia) e, nell'ambito dell'Expo Milano 2015, alla mostra "The Last Supper. Leonardo e l'Ultima Cena nell'arte contemporanea". Nel 2016 gli viene assegnato il prestigioso Premio Campigna consistente in



una mostra antologica degli ultimi dieci anni e un'opera pubblica site specific nel Parco Sculture di Santa Sofia (FC). In oltre cinquant'anni di attività nel suo percorso artistico ha tenuto sempre costante la profonda riflessione etica ed estetica fondata sul pensiero meridiano e la sua ricerca è stata all'attenzione di storici, critici e teorici dell'arte tra i più qualificati.

Si sono occupati del suo lavoro da Enrico Crispolti a Filiberto Menna, da Luigi Paolo Finizio a Gillo Dorfles, da Sandra Oriani a Marcello Venturoni e Giorgio di Genova, da Luciano Caramel a Francesco Vincitorio, da Achille Bonito Oliva a Renato Barilli, Italo Tommasoni e Pietro Marino. L'opera di Giulio De Mitri per Mysterium Festival, Psyché (in greco antico "anima"), è un essenziale, minimalista e storico simbolo ricorrente nel lavoro del maestro: una farfalla che spicca il volo e che inneggia all'anima e alla libertà. Numerosa la sua bibliografia tra pubblicazioni di carattere monografico e generale. Sue opere sono presenti in musei e collezioni in Italia e all'estero.

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

 **ANTENNA SUD**

CANALE 14

Puglia & Basilicata

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:

080 - 869.15.34

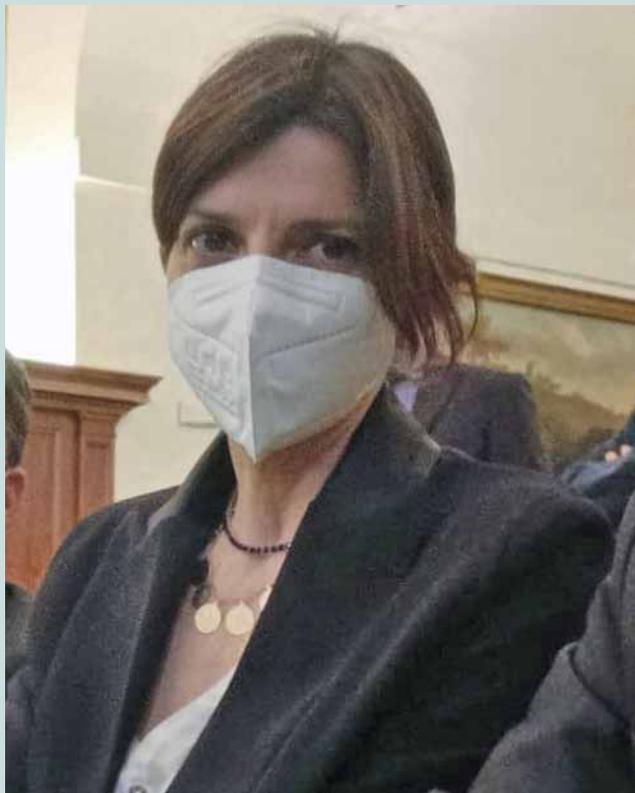
altafrequenza@antennasud.com

IMPRESE - Alla società di costruzioni di Massafra (unica della provincia jonica) il premio “Legalità&Profitto Award 2022”. Cerimonia al Senato della Repubblica

SIAM SUD SRL ALLA RIBALTA

Il 7 aprile 2022 al Senato della Repubblica la Siam Sud Srl, società di costruzioni di Massafra (TA) amministrata dall'avvocato Piera Magazzile, ha ricevuto il premio “**Legalità&Profitto Award 2022**” riservato a 100 imprese italiane che oltre ad avere il rating di legalità si sono distinte per essere redditizie ed economicamente solide. La cerimonia si è aperta con la lettura di un messaggio di saluto da parte del Presidente del Senato Elisabetta Casellati ed ha visto la partecipazione di cinque autorevolissimi panelist: il Presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli, dell'Anac Giuseppe Busia, l'imprenditore coraggio Gaetano Saffioti, l'ex magistrato ed oggi top-manager Alfredo Robledo e un responsabile del vertice di Banca Ifis. Il premio, istituito dalla rivista Economy con il patrocinio del Senato della Repubblica, da merito a quelle imprese che, nell'ambito dei lavori pubblici, hanno chiesto ed ottenuto il rating di legalità, attribuito dalla Autorità Garante della concorrenza e del Mercato (Antitrust) – in raccordo con i ministeri della Giustizia e dell'Interno e in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), sono quindi pienamente in regola con l'ordinamento in tutti i suoi aspetti (penale, fiscale etc) imprese che allo stesso tempo presentano bilanci chiari e di qualità, in altri termini imprese che riescono a coniugare legalità e profitto.

Il risultato è ottenuto grazie alla sinergia di un team aziendale che mira a crescere dal punto di vista professionale al fine di portare il proprio know-how oltre i confini del proprio territorio.



L'avvocato Piera Magazzile, amministratrice di Siam Sud Srl


SALINA
URBAN RESORT HOTEL
Via Mediterraneo, 1 - 74122
Taranto
+39 099 7312539
www.salinahotel.it



Su una frase di Nelson Mandela è iniziata in Puglia la seconda edizione nazionale

IL “TORNEO DIRE E CONTRADDIRE”

Tre squadre di studenti di altrettanti istituti superiori si sono sfidate, in un torneo all'italiana, su una meravigliosa frase del Premio Nobel per la Pace Nelson Mandela: «La mia più grande ambizione è che ogni bambino in Africa vada a scuola perché l'istruzione è la porta d'ingresso alla libertà, alla democrazia e allo sviluppo!».

È stata la magia del “Torneo Dire e Contraddire”, concepito quattro anni addietro nell'ambito dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, grazie all'intuizione del consigliere del CNF (Consiglio Nazionale Forense), avvocato Vincenzo Di Maggio e dall'avvocato Angela Mazzia, componente della Commissione educazione alla legalità dello stesso CNF.

Il contest vuole insegnare agli studenti delle scuole superiori a confrontarsi usando la “parola”: non più uno “scontro” basato su slogan e contrapposizioni frontali, forma di comunicazione assai diffusa nella odierna società, ma un “in-contro” in cui ognuno argomenta le proprie idee mediante la costruzione di un discorso.

Obiettivo del “Torneo Dire e Contraddire” è, ogni anno, fornire ai giovani le tecniche per saper argomentare e contro argomentare in maniera efficace: dal “cosa dire” al “come dirlo”, permettendo di acquisire la padronanza del “saper dire” e “contraddire”.

Negli anni il progetto, nato in riva allo Jonio, si è affermato a livello nazionale ed è stato inserito nel Protocollo d'intesa tra CNF e Ministero dell'Istruzione per promuovere iniziative comuni volte a favorire e conseguire un miglioramento qualitativo dei percorsi educativi scolastici, tanto che l'anno scorso si è tenuta la prima edizione nazionale del contest.

Una delle dispute territoriali per accedere alle semifinali si è tenuta nella Bi-



blioteca storica dell'Ordine degli Avvocati di Trani e vi hanno partecipato il Polo Liceale "Licei Sylos Fiore" di Terlizzi, dirigente Anna Maria Allegretta, l'Istituto “Pitagora” di Taranto, dirigente Nadia Bonucci, e l'Istituto “Vittorino Da Feltrè” di Taranto, dirigente Alessandra Larizza.

Nell'occasione la giuria era composta dal presidente Giulio Farachi, Componente del Cnf, da Adriano De Franco, vice presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, e da Rino Mazzilli presidente della Scuola forense di Trani; giudici supplenti sono stati Giuseppe Macrì, Consigliere dell'Ordine di Taranto, e Marina Marasciuolo.

Con la presenza di Domenico Facchini, Componente CTS e referente sud-Italia del torneo, a fare gli onori di casa è stato Giulio Guarino, Referente territoriale del torneo per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani. La disputa è stata moderata da Imma Caricasulo, Re-

ferente territoriale del Torneo per l'Ordine di Taranto, che ha portato i saluti di Antoniovito Altamura, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, e di Angela Mazzia, Coordinatrice Nazionale Comitato Tecnico Scientifico del Torneo e Componente Commissione Progetti educazione alla legalità del CNF.

Quella di Trani è stata una gara particolarmente combattuta, tanto che solo per una differenza davvero risibile la giuria ha assegnato la vittoria al Polo Liceale "Licei Sylos Fiore" di Terlizzi che gareggiava per l'Ordine di Trani.

Tutti i ragazzi hanno mostrato impegno e passione, tanto da essere stati lodati dalla giuria per le capacità di dialogo, confronto e dibattito serrato che hanno esaltato le capacità di approfondimento e le doti oratorie di tutti gli studenti disputanti, facendo vivere loro una esperienza che, al di là dell'esito, ricorderanno per sempre con piacere.



Obiettivo: rafforzare il rapporto medico-paziente, con la piena affermazione del diritto di ciascun individuo ad essere informato compiutamente sulle proprie condizioni cliniche e sulle diverse opportunità terapeutiche e diagnostiche a sua disposizione, per consentirgli di effettuare una libera scelta dei trattamenti da ricevere o eventualmente rifiutare, pur se “salva-vita”

IL FATICOSO PERCORSO DELLA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO

1. LA BIOCARD, PRIMO MODELLO DI TESTAMENTO BIOLOGICO. IL TRATTATO DI OVIEDO ED I PRINCIPI IN MATERIA FINE VITA

Già nel lontano 1990 la Consulta di Bioetica di Milano¹ si era posta il problema della necessità di prevedere un sistema che potesse cristallizzare nel tempo le direttive impartite da chi, consapevole e capace, volesse stabilire in anticipo quali trattamenti terapeutici ricevere o rifiutare nell'ipotesi di un'eventuale sopraggiunta incapacità di intendere e volere: venne quindi ideata e promossa da questa importante associazione la cd. *Biocard* o “Carta di autodeterminazione”, che può essere considerata la prima forma di testamento biologico.

Attraverso il modello standard ideato (molto simile a quello statunitense²), ciascuno avrebbe potuto esprimere in anticipo il proprio consenso informato alle cure a cui sottoporsi o meno – nell'ipotesi di eventuale futura perdita di coscienza -, e ciò al fine di poter far valere, pur versando in stato di incapacità, il proprio diritto all'autodeterminazione in materia sanitaria, come previsto e garantito dalla stessa Costituzione Italiana all'articolo 32.

La proposta non ebbe fortuna ma suscitò un vivo dibattito su tale problematica.

Successiva importante tappa fu l'adesione dell'Italia al primo Trattato internazionale sulla bioetica, la “Convenzione per la protezione dei Diritti dell'Uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina”,



1 La Consulta è una ONLUS fondata nel 1989 che si è sempre occupata di problemi legati alla bioetica ed ai dibattiti in campo nazionale ed internazionale su tale tematica; dal 1993 diffonde il periodico “*Bioetica Rivista Interdisciplinare*”. Ha la sua sede principale a Torino e varie Sezioni in diverse Regioni italiane.

2 Il cd. *living will* fu normativamente previsto per la prima volta nel 1976 in California: si trattava di un documento redatto da un soggetto capace dinanzi a due testimoni con il quale fornire le proprie indicazioni in merito a cure e trattamenti da ricevere o da rifiutare nella limitata ipotesi di malattia terminale.

meglio conosciuta come Trattato di Oviedo, dal nome della cittadina spagnola ove fu sottoscritto il 4 aprile 1997.

I principi sanciti in tale Convenzione si ispiravano a quanto già proclamato nel lontano 1948 dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e si fondavano sulla consapevolezza che i “rapidi sviluppi della biologia e della medicina” avrebbero potuto “mettere in pericolo la dignità umana da un uso improprio” di tali scoperte; da qui la conseguente “necessità di rispettare l'essere umano sia come individuo, che nella sua appartenenza alla spe-

cie umana, riconoscendo l'importanza di assicurare la sua dignità".

Deve osservarsi che già diversi anni prima del Trattato di Oviedo, il nostro legislatore costituzionale del 1948 si era preoccupato di garantire il diritto alla vita ed alla libertà di morire con dignità, quali espressioni dell'inviolabile diritto alla salute: basti pensare ai principi dettati con l'articolo 2, che afferma il primato dell'individuo rispetto allo Stato, con l'articolo 13, che considera inviolabile la libertà personale, strettamente collegata al diritto alla vita ed alla integrità fisica, espressioni della tutela della salute, fondamentale diritto sia individuale che della collettività, che impone il rispetto della libertà di autodeterminazione in materia di trattamenti sanitari, previsto nell'articolo 32.

Tuttavia, forse, all'epoca dell'emanazione della Costituzione, non era immaginabile che il progresso tecnologico e scientifico avrebbe consentito di elaborare gli attuali trattamenti di sostegno vitale, grazie ai quali è possibile assicurare la sopravvivenza del paziente mediante macchinari o sondini per alimentazione e respirazione artificiali.

In merito all'utilizzo di tali nuove tecnologie e a quello che



Costituzione a prevedere e garantire a ciascun individuo anche una "libertà negativa"³, ponendo a proprio fondamento la centralità dell'essere umano e la sua inviolabile libertà di autodeterminarsi in merito alle decisioni sulla propria esistenza e finanche sulla fine della stessa.

In assenza di una legislazione specifica in materia, soprattutto in relazione alla responsabilità penale del personale medico, le terapie "salva-vita" o anche solo palliative per i malati terminali hanno in realtà rappresentato l'unica scelta legittima e, come tale, non rinunziabile, talvolta anche contro la volontà dello stesso paziente o, se non più cosciente, dei suoi più stretti congiunti.

2. IL CASO ENGLARO E LE CONTESTATE DECISIONI GIURISPRUDENZIALI

In tema di fine vita e nella evoluzione del percorso verso una normativa su tale delicata materia, non può non ricordarsi il triste caso di Eluana Englaro e la battaglia giudiziaria affrontata per



viene definito da taluni "accanimento terapeutico", si è sviluppato nel nostro Paese un contrasto di ideologie, tra i sostenitori della visione etico-cattolica del problema del fine vita e coloro che ne hanno invece una visione laica: per i primi la vita è un bene in assoluto indisponibile, in quanto dono di un essere superiore e, come tale, sacro, dal concepimento sino alla morte naturale, per cui deve ritenersi vera e propria eutanasia ogni forma di rifiuto di trattamenti medici di "vita artificiale"; per coloro che contrastano invece tale ideologia, è lo stesso articolo 32 della

³ GUIDO ALPA, grande giurista e accademico, è stato promotore della *Biocard*, ha commentato numerose pronunzie giurisprudenziali in materia di fine vita (*Il danno da accanimento terapeutico*, nota all'ordinanza del Tribunale di Roma del 16 dicembre 2006, in *Resp. civ. prev.*, 2007, p.78, sul caso Welby, sottolinea che il "Il vuoto normativo cui si riferisce il giudice, che in modo responsabile, si è preoccupato della sorte (non del paziente, ma) del medico, dovrebbe essere colmato dall'esimente correlata all'autodeterminazione del paziente, che, nel caso di specie, era adulto, cosciente e consenziente"); nel 2006 ha pubblicato *Il principio di autodeterminazione e le direttive anticipate sulle cure mediche* (ripreso poi in G. ALPA e G. RESTA, *Le persone fisiche e i diritti della personalità*, in *Trattato di diritto civile*, diretto da R. SACCO, Torino, 2006, p.243 ss), nel quale fa notare che "la scienza prosegue sul suo cammino verso nuove scoperte....e la bioetica ha imboccato il senso opposto, tornando ad arroccarsi su presupposti fondamentalisti che ben poco spazio lasciano alla ricerca, alla libertà personale, alla vita e alla morte dignitose". Alpa sottolinea che il principio di autodeterminazione ed il diritto di decidere del proprio corpo trovano il proprio fondamento nell'art. 32 della Costituzione e che il testamento biologico va considerato "come strumento per la tutela dei diritti fondamentali della persona e per la sua difesa da trattamenti sanitari non desiderati, aggressivi e lesivi della dignità umana" (cit. pag.32).

anni dal padre della ragazza, Beppino Englaro : la sfortunata Eluana era caduta in coma irreversibile appena ventunenne, a seguito di un fatale incidente d'auto e viveva da anni in stato vegetativo, tenuta in vita solo grazie ad alimentazione ed idratazione artificiali somministrati mediante un sondino nasogastrico.

Beppino Englaro, nominato anche tutore della figlia, dichiarata interdetta, per anni nelle aule dei Tribunali ha disperatamente cercato di ottenere l'autorizzazione ad interrompere ad Eluana i trattamenti di sostegno vitale, dallo stesso definiti "una vera e propria violenza terapeutica".

In un primo tempo la Magistratura, in assenza di sostegni normativi al riguardo, ha negato l'autorizzazione alla sospensione dell'alimentazione artificiale ed al distacco del sondino nasogastrico, affermando che ciò avrebbe costituito una violazione dell'inderogabile principio della indisponibilità della vita e che, tra l'altro, una scelta così personale e definitiva mai avrebbe potuto essere delegata a soggetti diversi dall'interessato.

Ma un decisivo cambio di rotta si è avuto il 4 ottobre 2007 con la importante sentenza n. 21748 della Corte di Cassazione, che di fatto ha introdotto nel nostro ordinamento il concetto di "testamento biologico": la Suprema Corte, da un lato, ha riconosciuto in capo al rappresentante legale dell'incapace il generale potere di cura del rappresentato e, dall'altro, ha richiamato il fondamentale principio del diritto-dovere del paziente al "consenso informato" in merito ai trattamenti sanitari da ricevere e la correlata sua libertà all'autodeterminazione nella scelta dei detti trattamenti, sostenendo che tale libertà deve ritenersi estesa finanche alla possibilità di rifiutare ogni terapia, pur se a sacrificio del bene vita, nell'ipotesi di malato che versi in una condizione di irreversibile stato vegetativo e sempre che sussistano "elementi di prova chiari, univoci e convincenti" che consentano di ricostruire un presunto suo consenso se divenuto incapace.

In attuazione di tali innovativi principi introdotti dalla Cassazione, la Corte d'Appello di Milano, con decreto del 9 luglio 2008, autorizzava il distacco del sondino nasogastrico ad Eluana, riconoscendo validità e fondatezza alle prove testimoniali fornite da Beppino Englaro, che avevano consentito la ricostruzione dell'immagine di una ragazza così innamorata della vita e della libertà, da ritenere impensabile che mai avrebbe accettato di sopravvivere "artificialmente", in una condizione umiliante per la sua stessa dignità di persona.

Eluana si è spenta in una clinica privata ad Udine il 9 febbraio 2009, a seguito dell'interruzione dei sostegni di ventilazione e nutrizione artificiali, che le consentivano di mantenersi in vita.

3. VERSO UNA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO – L'ISTITUTO DELLE DAT

Prima di giungere alla emanazione di una legge sul testamento biologico (entrata in vigore, come meglio in seguito si dirà, a gennaio del 2018), per anni sono stati presentati in Parlamento Disegni di Legge in materia, senza che mai si riuscisse a condividere un compiuto e coerente testo di legge.

Nelle relazioni illustrative e nei testi di tali DDL si ravvisava tuttavia, quale elemento comune, la sentita esigenza di voler dare piena attuazione ai principi già presenti nella nostra Costituzione e sanciti nel Trattato di Oviedo: sulla base del principio cardine della imprescindibilità del consenso informato del paziente, era necessario conferire valore vincolante alle disposizioni



anticipate eventualmente espresse dal paziente stesso in vista di una eventuale sopraggiunta incapacità di autodeterminazione in ordine a trattamenti sanitari o diagnostici da ricevere o rifiutare.

Finalmente il 22 dicembre 2017 viene emanata l'importante Legge n. 219 intitolata "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", entrata in vigore il 1° gennaio 2018.

Il rispetto dei principi costituzionali dettati negli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e del diritto al "consenso libero ed informato" sancito nel Trattato di Oviedo e nella Carta di Nizza costituisce indubbiamente il cardine della Legge 219.

"Consenso informato" è il titolo che il legislatore assegna al primo articolo della norma, proprio per farlo assurgere a presupposto indefettibile per l'esercizio della fondamentale libertà di autodeterminazione della persona in materia di salute e di diritto alla vita.

La legge si propone di rafforzare il rapporto medico-paziente, con la piena affermazione del diritto di ciascun individuo ad essere informato compiutamente sulle proprie condizioni cliniche e sulle diverse opportunità terapeutiche e diagnostiche a sua disposizione, per consentirgli di effettuare una libera scelta dei trattamenti da ricevere o eventualmente rifiutare, pur se "salva-vita".

All'articolo 4 è per la prima volta prevista la figura delle Disposizioni Anticipate di Trattamento – definite in breve DAT – direttive a mezzo delle quali ciascun individuo, maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale sopraggiunta incapacità di autodeterminarsi e previa acquisizione di adeguate informazioni mediche sulle possibili conseguenze delle sue scelte, esprime la propria volontà in merito alle terapie cui essere o meno sottoposto. E per la prima volta al comma 5 del detto articolo 4 viene previsto l'obbligo del medico di rispettare la volontà preventivamente e validamente espressa nelle DAT; di contro, la norma esonera il personale sanitario da responsabilità civili o penali per aver attuato le scelte espresse dal paziente.

È comunque normativamente prevista la facoltà per il me-



IL TESTAMENTO BIOLOGICO

dico di disattendere le volontà contenuta nelle DAT qualora le stesse “appaiano palesemente incongrue o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente ovvero sussistano terapie, non prevedibili all’atto della loro sottoscrizione, capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita”.

La possibile non ripetibilità o modificabilità da parte del disponente delle volontà espresse nelle DAT, a causa dell’eventuale sopraggiunto stato di incapacità, induce il legislatore a conferire sacralità a tale strumento giuridico, per cui sono previste regole tassative di forma e di contenuto e sono specificamente indicati i soggetti legittimati alla ricezione di tali disposizioni, tra cui un ruolo fondamentale è riconosciuto proprio ai Notai.

Al fine poi di consentire una compiuta attuazione delle direttive espresse nelle DAT, viene prevista la facoltà per il disponente di nominare un “fiduciario” (maggiormente e capace di intendere e di volere), cui affidare l’incarico di assicurare il rispetto della volontà espressa e di rappresentarlo nelle relazioni con il personale medico addetto e con le strutture sanitarie.

Il fiduciario può accettare l’incarico sia sottoscrivendo le stesse DAT, sia con un separato atto successivo; eventuali sopravvenute rinunzia, revoca o morte del fiduciario non influiscono comunque sull’efficacia delle disposizioni effettuate e, in caso di necessità, il Giudice Tutelare può comunque provvedere alla nomina di un amministratore di sostegno, in base alle regole del Codice Civile.

Il problema della pubblicità delle DAT è stato invece successivamente affrontato nella Legge di Bilancio del 2018,⁴ che ha previsto e finanziato l’istituzione, presso il Ministero della Salute, di una Banca Dati a livello nazionale per la registrazione delle eventuali direttive espresse; tale disposizione ha trovato concreta attuazione solo nel 2020, con l’emanazione da parte del

Ministero della Salute, del Regolamento per l’operatività della Banca Dati Nazionale⁵, contenente norme per disciplinare su scala nazionale la raccolta e la conservazione delle DAT nonché l’accessibilità del loro contenuto ai soggetti indicati quali legittimati⁶, tra i quali, naturalmente, i disponenti stessi o i loro fiduciari ed il personale medico.

È singolare che nel linguaggio comune – ma mai nel testo normativo – le DAT vengano per lo più definite “testamento biologico”; naturalmente, nel caso specifico, l’utilizzo del termine “testamento” è certamente atecnico, non trattandosi di un atto *mortis causa*, ma, al contrario, di un vero e proprio “testamento di vita”, destinato a regolamentare una situazione futura in cui possa essere necessario salvaguardare la propria libertà di autodeterminazione in merito alla propria salute.

Allo stato attuale, deve, tuttavia, purtroppo constatarsi la scarsa diffusione di tale innovativo strumento giuridico e ciò a causa di una generalizzata disinformazione da parte dei cittadini in merito all’esistenza stessa di questa legge e delle sue importanti applicazioni.

Le ragioni dello scarso interesse dell’opinione pubblica al riguardo vanno forse ricercate, oltre che in una blanda campagna informativa condotta da parte del Ministero della Salute, anche in un diffuso atteggiamento di diffidenza sussistente nel nostro Paese – fortemente permeato dalla cultura cattolica – in relazione ai problemi legati al fine vita, per il timore che un’eccessiva apertura a tale problematica possa condurre ad un processo di legittimazione di forme di vera e propria eutanasia.

⁴Art. 1 comma 418 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

⁵D.M. emanato il 10 dicembre 2019 n. 168, pubblicato il 17 gennaio 2020 in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Serie Generale n. 13, in vigore dal 1° febbraio 2020.

⁶ Con Circolari n. 1/2018 e n. 2/2020 il Ministero dell’Interno ha fornito le indicazioni tecnico-operative ai cd. “soggetti alimentanti” la Banca Dati (si tratta degli Ufficiali di Stato Civile o loro delegati del Comune presso cui è stata effettuata la DAT, ovvero, nel caso di disponente cittadino italiano residente all’estero, di Ufficiali di Stato Civile di rappresentanze diplomatiche o consolari, di Notai o di delegati alle funzioni notarili presso uffici consolari, dei Responsabili delle Unità organizzative competenti nelle Regioni, ecc.).

Al Crac Puglia segni di pace

*Una rassegna di arte contemporanea
con 24 affermati artisti di
caratura nazionale e internazionale*

Giovedì 21 aprile, al CRAC Puglia (Centro di Ricerca Arte Contemporanea) della Fondazione Rocco Spani Onlus, si terrà l'inaugurazione di un importante e internazionale evento artistico: il progetto-mostra "SEGNI DI PACE. 24 PRESENZE NELL'ARTE CONTEMPORANEA PER UNA CULTURA DELLA NON VIOLENZA".

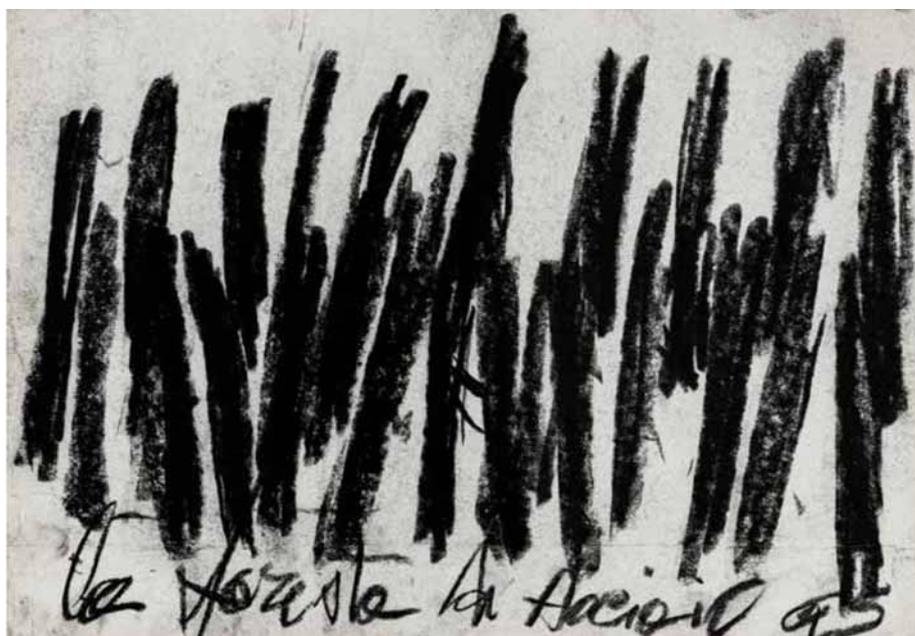
Il progetto-mostra è promosso e organizzato dal CRAC Puglia, unitamente all'associazione Ante Litteram, patrocinato da Comune di Taranto, Regione Puglia (Assessorato Cultura, Tutela e Sviluppo Delle Imprese Culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica) e Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e in collaborazione con istituzioni territoriali e nazionali - le associazioni Amica Sofia di Perugia, F@MU (Famiglie al Museo), Comitato per la Qualità della Vita, Amici dei Musei Taranto, Tarenti Cives, Gruppo Taranto e FAI delegazione di Taranto. Gli avvenimenti di guerra che stanno sconvolgendo in questi giorni il cuore



Renato Mambor, 2009. Tempera su cartoncino, cm 20x30.

Sotto: **Giuseppe Spagnolo**, *La foresta d'acciaio per i martiri di Nassirya*, 2008. Carboncino su carta, cm 27x37,5

dell'Europa non fanno che avvalorare la necessità di un più diffuso impegno culturale e sociale che abbia l'obiettivo di sostenere una cultura della pace. "I processi umani, economici, etnici e ambientali che si verificano a livello planetario sono gli stessi che accadono nelle nostre città - afferma Annalisa Adamo, presidente di Ante Litteram - e che molto spesso vengono sottovalutati. E' necessario più che mai far vivere la democrazia attraverso i contenuti seri e concreti delle attività culturali, come sostenibilità, cittadinanza attiva e sussidiarietà". Il progetto artistico, ideato dal professor Giulio De Mitri, nasce dalla volontà di costruire insieme un'educazione alla non violenza "facendo confluire diversificati linguaggi e liberi pensieri artistici", afferma la curatrice e critico d'arte Sara Liuzzi (docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia Albertina di Torino). Ventiquattro affermati artisti - Salvatore Anelli, Bernard Aubertin, Gianfranco Baruchello, Bruno Cecobelli, Pietro Coletta, Claudio Costa, Manoocher Deghati, Elena Diaco Mayer, Janz Franz, Winfred Gaul, Iginio Iurilli, Lindsay Kemp, Re-



nato Mambor, Antonio Paradiso, Pino Pinelli, Oliviero Rainaldi, Paolo Scirpa, Maria Teresa Sorbara, Ettore Sordini, Giuseppe Spagnolo, Daniel Spoerri, Mauro Staccioli, Antonio Violetta, Wolf Vostell - differenti per generazioni, linguaggi artistici e provenienze geografiche, esprimono il proprio sentire sul tema della pace in quanto l'artista-uomo da sempre sa calarsi nella realtà della vita, avvertendo pene, conflitti e incertezze che riflettono drammi e tragedie. «La cultura della pace è per gli artisti – come afferma il noto critico e storico dell'arte prof. Flaminio Gualdoni nel suo contributo in catalogo – l'ossigeno che respirano ogni momento della loro vita. Il che è una lezione vera, per chi la voglia ascoltare, ma anche per chi creda di potere non far finta di niente».

«Ventiquattro segni di pace che, nel delicato momento storico che stiamo vivendo, mirano ad abbattere – dichiara Giovanna Tagliaferro, direttore delle strutture educative della Fondazione Rocco Spani – stereotipi e pregiudizi che avvilitano la nostra contemporaneità. Oggi educazione e democrazia sono le uniche speranze per la promozione di una società autentica. L'impegno educativo richiede, come sua strategia metodologica, la promozione della partecipazione di fasce sempre più ampie di cittadini che si motivano nell'identificazione e nel perseguimento di obiettivi solidali, socialmente condivisi e democratici». La significativa mostra "Segni di Pace" narra la pacifica visione dell'esistenza e le speranze di non violenza. «L'esperienza con l'arte arricchisce e stimola le nostre relazioni interpersonali, ci predispone all'incontro con gli altri, favorisce il dialogo e ci aiuta a trovare nuovi punti di contatto. Così l'arte diventa ambito privilegiato – come afferma il presidente della Fondazione, professor Giulio De Mitri –, strumento di comprensione per leggere la re-

Promozione e organizzazione



CRAC
CENTRO DI RICERCA
ARTE CONTEMPORANEA
PUGLIA



FONDAZIONE
ROCCOSPANI
D'N'LU'S
VIA S. ROCCO 100 - TARANTO

#AnteLitteram
La cultura prima di tutto

Patrocini






SEGNI DI PACE

24 presenze nell'arte contemporanea per una cultura della non violenza

CRAC Puglia
CENTRO DI RICERCA ARTE CONTEMPORANEA

Salvatore Anelli | Bernard Aubertin | Gianfranco Baruchello
Bruno Ceccobelli | Pietro Coletta | Claudio Costa
Manocheer Deghati | Elena Diaco Mayer | Janz Franz
Winfred Gaul | Iginio Iurilli | Lindsay Kemp
Renato Mambor | Antonio Paradiso | Pino Pinelli
Oliviero Rainaldi | Paolo Scirpa | Maria Teresa Sorbara
Ettore Sordini | Giuseppe Spagnolo | Daniel Spoerri
Mauro Staccioli | Antonio Violetta | Wolf Vostell

TARANTO
21 APRILE - 20 LUGLIO 2022

a cura di
Sara Liuzzi

Contributo critico
Flaminio Gualdoni

Introduzione
Giulio De Mitri
Presidente Comitato scientifico CRAC Puglia

Annalisa Adamo
Presidente Ante Litteram

Inaugurazione
Mons. Filippo Santoro
Arcivescovo Diocesi di Taranto

Interventi
Nicola Fasano
Storico e critico d'arte

Carmine Carlucci
Presidente Comitato per la Qualità della Vita

INAUGURAZIONE

CRAC Puglia
ex convento dei Padri Olivetani (XIII sec.)
Taranto - Centro Storico | Corso Vittorio Emanuele II n. 17

GIOVEDÌ
21 APRILE
ore 18,00

ORARI DI APERTURA MOSTRA
dal Martedì al Venerdì 17,30 - 19,30
Sabato e festivi su appuntamento
Lunedì chiuso

Nel corso della mostra nono previste visite guidate e laboratori didattici per studenti e famiglie.
Si accede solo con green pass. È obbligo l'uso della mascherina.

Info CRAC Puglia - #AnteLitteram
www.cracpuglia.com - e-mail: cracpuglia@gmail.com - roccospani@gmail.com
matteodusconi@gmail.com
Tel. 099-4713316 - 348.3346377 - 347.805.8049

In collaborazione con









Daniel Spoerri, La medicina operatoria I, II, 1994-95, Collage e oggetti su cartone, cm 33x35 cad.



altà e noi stessi». Per l'occasione è stata realizzata una pubblicazione per le Edizioni CRAC Puglia, contenente testi critici di Flaminio Gualdoni e Sara Liuzzi e contributi di Annalisa Adamo e Giovanna Tagliaferro, apparato iconografico e note biografiche degli artisti.

CRAC Puglia - Centro di Ricerca Arte Contemporanea Ex Convento dei Padri Olivetani (XIII sec.) Centro storico – Corso Vittorio Emanuele II n. 17 - 74123 Taranto Taranto, 21 aprile - 20 luglio 2022 Inaugurazione: giovedì 21 aprile 2022, ore 18.30 Orari: Dal martedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 Sabato e festivi su appuntamento Nel corso della mostra sono previste visite guidate e laboratori didattici, per studenti e famiglie.

Info CRAC / #AnteLitteram www.cracpuglia.com email cracpuglia@gmail.com / roccospani@gmail.com / matteodusconi@gmail.com tel. 099.4713316 / 348.3346377 / 347.8058049 CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea [crac_puglia](https://www.crac_puglia.com)



IL MONITO DI CHARLES DIDIER

Lo scrittore e viaggiatore francese di origine svizzera registra che nemmeno un monumento dell'antica Taranto è riconoscibile, ma viene attratto dai tipici quadri e vasi fabbricati con conchiglie di tutti i colori e di tutte le forme

Charles-Emmanuel Nicolas Didier (Ginevra 1805 – Parigi 1864), fu pubblicista e scrittore di origine svizzera, che esercitò l'intera sua attività in Francia. Durante la sua vita viaggiò a lungo e riscosse una discreta fortuna come romanziere e scrittore di *reportage di viaggio*. Attratto dal mito dell'Italia, decise di intraprendere un *Grand Tour* attraverso la penisola, che lo impegnò dal 1827 al 1830, in un soggiorno durante il quale trovò anche un iniziale impiego come precettore, abbandonato poi nella primavera del 1828, desideroso di dedicarsi completamente al viaggio. Didier partì in aprile 1829 per il meridione d'Italia, soggiornò a Napoli, per poi dirigersi ancora più a Sud, in un itinerario insolito per i viaggiatori stranieri di quell'epoca, solitamente poco inclini ad andar oltre la capitale del Regno, nel loro itinerario meridiano attraverso le Due Sicilie. Iniziò così un anno di intenso peregrinare: Didier, infatti, farà ritorno a Napoli solo nell'aprile del 1830, a conclusione di un lungo itinerario che lo portò attraverso le contrade di Campania, Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia.

Diventò così un fervente ammiratore degli Italiani e un difensore della nostra causa, partecipando ai movimenti libe-



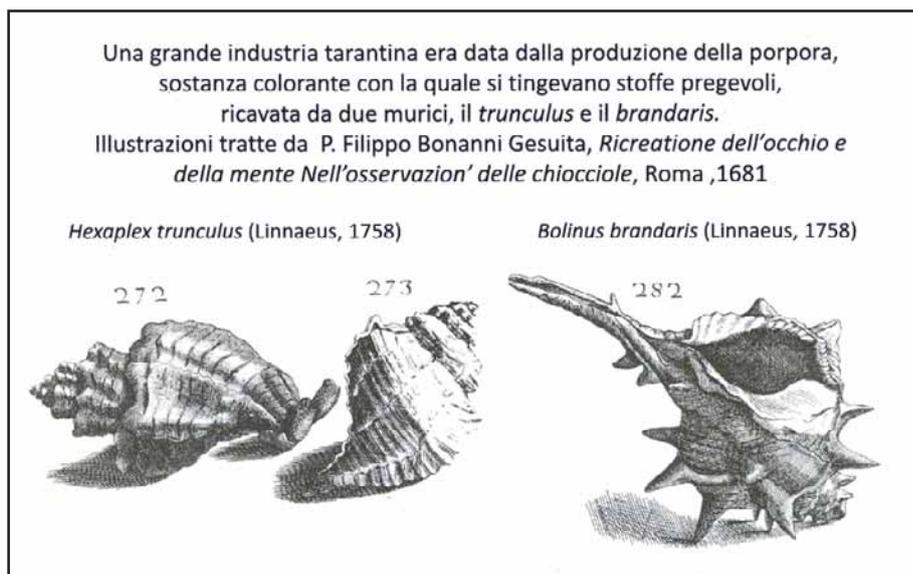
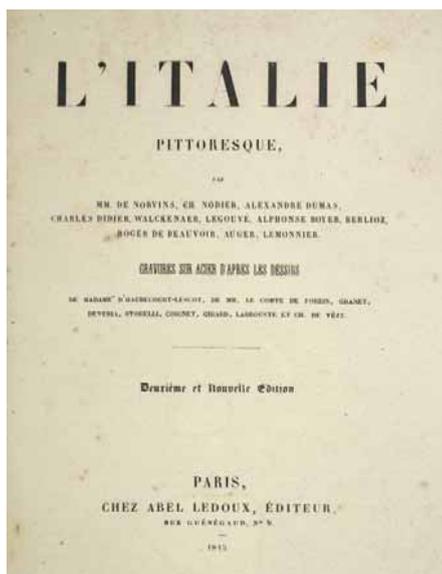
rali del Risorgimento. L'8 dicembre 1829, mentre egli era in viaggio, suo padre morì: Didier, a fine agosto 1830, decise così di far rientro in Svizzera per potersi occupare della madre e delle due sorelle rimaste sole. Successivamente lasciò la Svizzera per tentare la fortuna stabilendosi definitivamente a Parigi.

A Parigi, nel pieno della stagione romantica, Charles Didier, giovane di bella presenza, riuscì a introdursi nei più elevati circoli artistici della capitale francese, frequentando intellettuali di



Charles-Emmanuel Nicolas Didier.
A lato: ritratto di George Sand

valore. Diventò amico di Hugo, Chateaubriand, Lamennais, Lamartine e Liszt e suscitò l'interesse di George Sand, pseudonimo di **Amantine (o Amandine) Aureole Lucile Dupin**, scrittrice e drammaturga francese, considerata fra le autrici più prolifiche della storia della letteratura. Sand fu femminista molto moderata, e la sua opposizione alla politica temporale e illiberale del papato le costò la messa all'Indice di tutti i suoi scritti nel dicembre del 1863. Sand è inoltre ricordata anche per il suo anticonformismo e per le relazioni sentimentali avute con lo scrittore Alfred de Musset e con il musicista Fryderyk Chopin. Già «malmaritata» con Casimir Dudevant, e divorziata nel 1836, aggiunse Didier al novero dei suoi amanti, di cui all'epoca facevano parte Michel de Bourges, l'avvocato del suo divorzio da Dudevant, e l'attore Bocage. Pur dividendosi



tra i suoi amanti, George Sand si stabilirà presso Didier, con cui conviverà fino al 1837, quando la scrittrice interrompe la relazione sia con Didier che con Bourges.

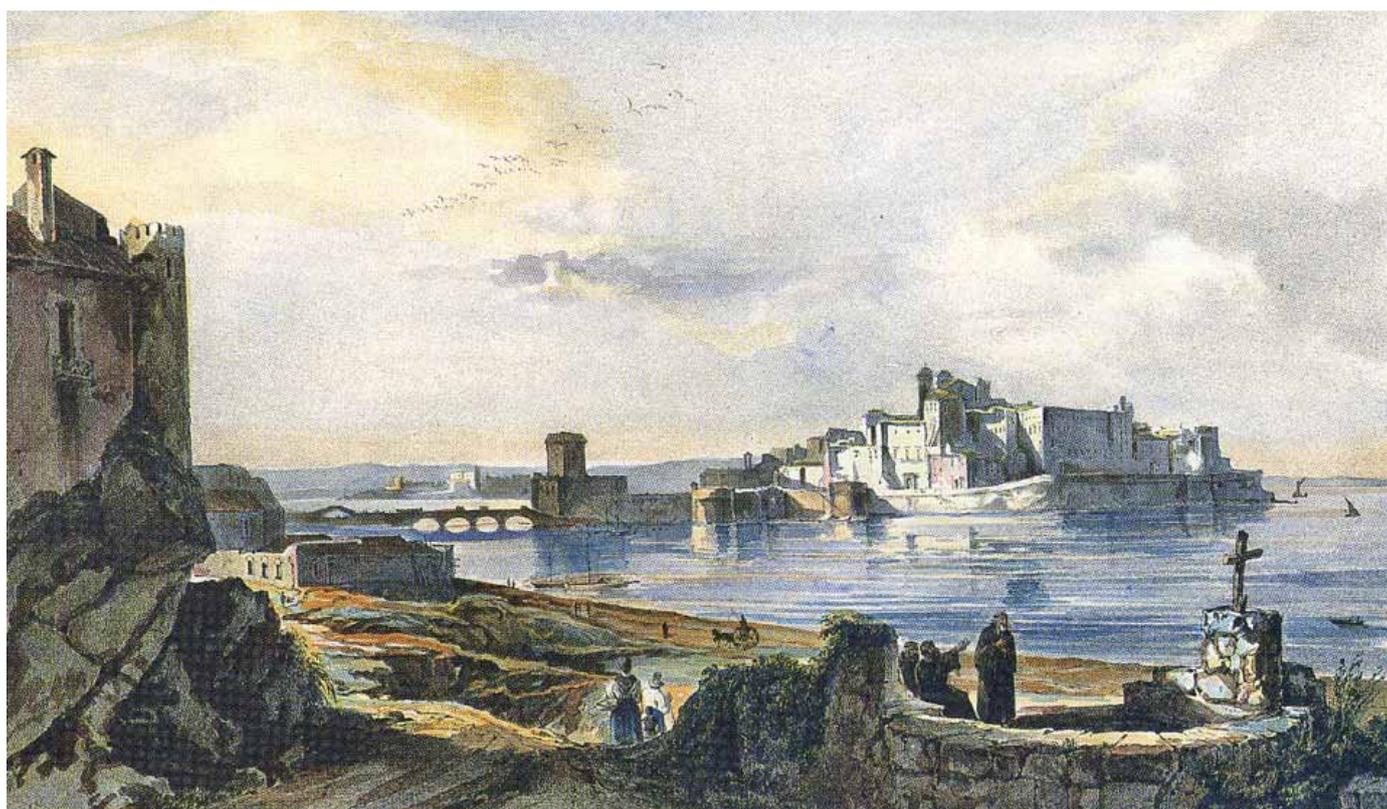
Dalla conoscenza storica e letteraria del paese acquisita durante il suo viaggio, Didier trasse ispirazione con profitto per il suo futuro di romanziere. Essa gli diede spunto, inoltre, per la sua attività di giornalista e memorialista. Didier, in particolare, incontrò subito un discreto favore con il romanzo *Rome souterraine* del 1833, frutto delle sue

esperienze di viaggio. Continuò così a dedicarsi a un'attività letteraria e giornalistica, alternandola a lunghi viaggi.

Nonostante le elevate frequentazioni, Didier dimostrò tuttavia un carattere incline ad alienarsi le simpatie altrui e, non possedendo un talento tale da far dimenticare i propri difetti, pochi seppero perdonarglieli: Didier s'incamminò così verso un'esistenza disillusa che conoscerà un tragico epilogo. Quando una progressiva cecità gli impedì di intraprendere la via dell'Oriente, caduto in difficoltà finanziarie, deluso

dalla vita, pose infine un termine tragico alla sua esistenza, con il suicidio, a conclusione di lunghe sofferenze il 7 marzo 1864.

Didier visitò l'intera Puglia e il testo qui presentato è tratto dall'opera *L'Italie pittoresque*, par MM. De Norvins, Ch. Nodier, A. Dumas, Ch. Didier, Welckenaer, Legouvé, A. Royer, Berlioz, R. de Beauvoir, Auger, Lemonnier, Paris 1845. La sezione riguardante la Puglia è stata curata e tradotta da **Fulvia Fiorino** e sta in **Giovanni Dotoli, Fulvia Fiorino, Viaggiatori francesi in Puglia nell'Ottocento**,



"Veduta di Taranto / Vue de Tarento", da Cucinello e Bianchi, *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1828

vol. I, Fasano 1985.

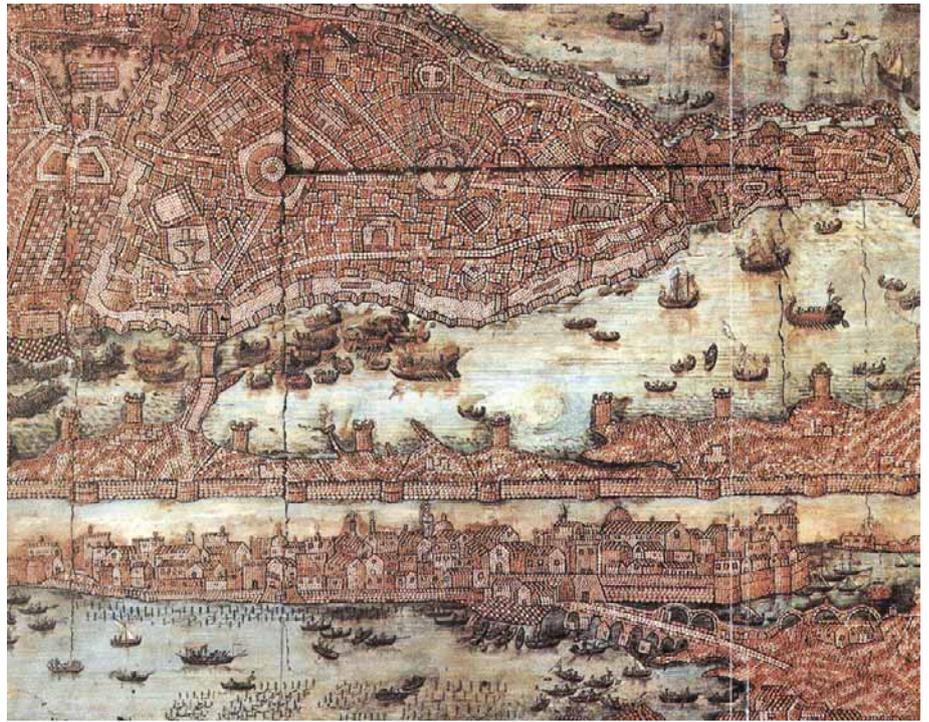
Charles Didier nella sua relazione di viaggio annota:

"Terra d'Otranto, Capo di Leuca, Taranto.

[...] Quanto a Taranto, la sua rovina non è meno profonda. Antica rivale di Roma e sua maestra nelle arti e nella filosofia, essa non è più, come Crotone, che una brutta borgata insignificante. La città moderna non occupa neanche più la posizione dell'antica; questa si estendeva sulla terra ferma; quella è interamente costruita su un isolotto unito al continente da due ponti, lì dove un tempo sorgeva un castello fortificato.

«Quest'angolo di terra, scriveva **Orazio** al suo amico **Settimio**, mi sorride più di ogni altro, il miele qui è uguale a quello dell'Imeto; l'oliva gareggia con quella della verde Venafra; qui la primavera è lunga e Giove dispensa inverni tiepidi. Amato da Bacco, il fertile poggio di Aulona non deve invidiare l'uva di Falerno. Questo luogo di delizie, queste felici colline ti reclamano con me; qui spargerai lacrime d'addio sulla calda cenere del poeta tuo amico».

Il cielo di Taranto è clemente come ai tempi di Orazio: la primavera è altrettanto lunga, l'inverno altrettanto tiepido; ma, abbandonate a se stesse, le colline non danno più quei vini squisiti, le valli non danno più miele; **l'olivo** regna ancora, da solo; esso ha detronizzato ogni cosa; i suoi colori grigi e monotoni sono diffusi per tutta la campagna. Il fiume **Galeso** non è



Quadro raffigurante la città di Taranto in età classica (veduta dall'alto) e in età moderna (veduta prospettica), mosaico di conchiglie e pittura a tempera su legno del Museo "Ceci", inizi Ottocento

più che un rivolo e, quando lo si è visto, lo si deve dimenticare, per provare di nuovo piacere agli idilli di Orazio e di Gessner. Così, non solo la città ed i suoi abitanti sono cambiati, ma la stessa natura. Il tempo ha spazzato persino le rovine. Nemmeno un monumento dell'antica repubblica è, non dico in piedi, ma riconoscibile. Alcune belle colonne trasportate in **cattedrale** sono tutto ciò che ho trovato. Alcune sono di marmo rosso, altre di verde antico.

Ma il piacere di contemplare le antiche rovine fu pagato a caro prezzo dalla necessità in cui mi trovai di ingoiare il **tesoro e le reliquie di San Cataldo**, patrono della città. Vidi anche alcuni vasi greci detti etruschi, ma di poco interesse, e molte medaglie della repubblica. Esse portano, per la maggior parte, una testa femminile e sul rovescio un uomo a cavallo su un pesce, simbolo della città antica.

La popolazione moderna è fatta di nobilucci decaduti e di pescatori. Gli uomini hanno in generale un bell'aspetto, le donne si distinguono spesso per una regolarità di tratti del tutto greca. Gli abitanti hanno d'altronde conservato i gusti tranquilli e le molli abitudini degli antenati. Un'industria tarantina, davvero monacale, consiste nel fabbricare **quadri e vasi con conchiglie** di tutti i colori e di tutte le forme. E in ciò gli amatori sono ben serviti, poiché i **crostacei** che il mare fa arrivare sulla riva sono meravigliosi. Il **pescce** non è meno abbondante. Qui si pesca, tra l'altro il **murice**, quel meraviglioso crostaceo con cui gli antichi facevano il color **porpora**; il segreto è andato perduto. Esso era stato portato a Taranto dagli abitanti di Tiro, i soli che lo possedessero. Questo fatto sembra confermare l'opinione degli storici che fanno di Taranto



G. Baglioli, De anatome morsu et effectibus Tarantulae, 1696

una colonia fenicia, sostituita in seguito, ma molto più tardi, dai Lacedemoni, sotto la guida di Falanto.

Taranto ha dato il nome ad un insetto, divenuto celebre sotto il nome di **Tarantola**, e ad una danza indigena, che non lo è meno in Europa, sotto il nome di **Tarantella**.

La Tarantola, su cui si sono fatte tante storie, è una specie di ragno, la cui puntura produce in realtà una irritazione nervosa, che la musica allevia. Quando trova un corpo sano, la ferita non è dannosa; ma, se incontra un germe viziato, l'irritazione diviene cronica e non guarisce affatto. Un medico della zona mi ha dato in proposito preziose informazioni; lui stesso si è fatto pungere al braccio; provò i sintomi nervosi di cui ho appena detto, con un gran malore allo stomaco; ma guarì dopo alcuni giorni. Gli scienziati considerano in genere favole tutto ciò che si è raccontato sulla puntura della Tarantola, come causa del tarantismo, o bisogno smodato della danza, che va fino allo sfinimento. Forse bisogna qui intravedere una di quelle associazioni di idee così comuni presso i popoli dell'ardente immaginazione. Si saranno associati, con un legame di causa a effetto, due distinti fenomeni, i quali non hanno altro rapporto se non di apparire negli stessi luoghi; all'esistenza della Tarantola si sarà appoggiata l'esistenza della Tarantella.

La Tarantella! Tutti la conoscono; è una danza vulcanica come le emozioni che esprime; è la storia d'una passione meridionale in ogni età, in ogni sua fase. Ogni gesto è un'idea, ogni posizione un sentimento. Prima la danza è ritenuta pudica, chiusa, meraviglioso emblema delle lotte intime d'un amore silenzioso; poi, quando la passione dilaga e trionfa, essa si anima, s'abbandona alla passione e, da timida che era, diviene audace. Pur resistendo, essa attacca; pur indietreggiando, essa avanza, trascina e, tale una baccante ebbra, una baccante in delirio, si dà ciecamente al piacere. Per apprezzarne la poesia, il cui eroe è l'amore, che si vede nascere, aumentare, lottare e vincere, bisogna veder danzare questa poesia sotto i cieli che l'hanno ispirata e dal popolo che l'ha composta. Le belle Tarantine; bisogna vederle volteggiare sull'erba, con le nacchere in mano, a suon di chitarra e di tamburo basco indigeno; non si può altrimenti gustare né capire la Tarantella.

Attraverso queste zone d'inverno; l'inverno è la stagione del paese, perché



Atanasio Kircher, *Typus Tarantiacorum Saltantium*, 1673.

l'estate qui è troppo calda; per la campagna si vedevano donne intente a raccogliere le olive; dappertutto canti e balli; il viaggio era un continuo incanto; e ad ogni passo mi ricordavo che il grande musicista **Paisiello** è nato a Taranto. Infatti lì doveva nascere, poiché è davvero un paese di armonie. La musica è nell'aria, e senza dubbio, nei motivi popolari, si potrebbero ritrovare le arie arricchite ed illustrate più tardi del grande maestro".

Charles Didier fu un appassionato e coraggioso viaggiatore e quando, allora trentenne, chiede il passaporto per la Puglia e la Calabria, ecco cosa si sente dire (siamo nel 1829):

«Signor Ambasciatore, sono venuto a ritirare il passaporto ...»

«Caro Signor Didier, voi siete pazzo. Rinunziate a questo pericoloso viaggio, vi do ventiquattr'ore di tempo per riflettere. Partire da Napoli per la Calabria e per la Puglia non è come partire da Parigi per la Bassa Normandia».

Ma anche in Didier aleggiava sulla testa un passato tutto di storia straordinaria, Greci, Romani, Bizantini, Arabi,

Normanni, Svevi, Angioini, poi il silenzio, la paura, se non una vaga ombra di morte. Gli scenari della Puglia si aprirono all'Europa, con l'epoca dei Lumi e la moda del "Grand Tour". Per i loro "reportages" giornalistici sulla Puglia, i viaggiatori si servono abbondantemente dei testi precedenti e della pubblicistica locale. Pur se, come ogni viaggiatore, sono esposti a inesattezze, pur se non sono assenti pregiudizi e luoghi comuni, e siamo di fronte a oculati osservatori.

In conclusione Didier rimase deluso per l'antica grandezza perduta e per il degrado della Taranto moderna, ma anche il suo testo è una testimonianza di come eravamo, che ancora oggi, dopo tanti anni, non ha perduto la ritratto di George Sand freschezza dell'immediato e dell'attualità. I resoconti appaiono fotografie sbiadite di tempi che furono, scavi nel passato ed emergono note sulle classi del nostro popolo, le condizioni igieniche, i sentimenti, la religione, le tradizioni popolari, nel continuo variare di incontri, luoghi, umori, paesaggi, situazioni.

La Giornata Mondiale della Lingua Latina

Promossa dalla presidenza nazionale dell'AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica) e premiata con medaglia dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella

di **FRANCESCA PORETTI**

Presidente AICC - Delegazione di Taranto "Adolfo Mele"

La Giornata Mondiale della Lingua Latina, giunta alla sua seconda edizione, è stata celebrata l'8 aprile 2022, dalla Delegazione AICC di Taranto «Adolfo Mele» con due iniziative che si sono svolte, la prima, di mattina, nella Sala conferenze del Dipartimento Ionico - UniBa, rivolta agli studenti universitari e delle scuole ioniche, la seconda, di pomeriggio, nella Biblioteca civica "P. Acclavio". Relatore di entrambe è stato il professor Enrico Maria Ariemma, docente di Lingua e Letteratura Latina e di Didattica del Latino, presso l'Università degli Studi di Salerno.

Gli autori classici sono da ritenersi "eterni", non semplicemente "attuali", lo dimostra il fatto che ancora oggi "c'è gente che parla d'amore in una lingua morta" (questo il tema trattato nell'incontro pomeridiano), o la rivisitazione, attraverso i secoli, di miti antichi, capaci di dirci cose sempre nuove. Il professor Ariemma si è soffermato, nella prima conferenza (*With or without you. Didone tra sesso e castità, Enea tra missione e tradimento*), sulla notissima vicenda di Enea e Didone, mettendo a confronto testi di autori antichi, che hanno presentato l'eroina in modi a volte contrastanti e opposti.

Didone, nel libro IV dell'*Eneide* virgiliana, è una donna che è disposta a non lasciare nulla di intentato (IV, v. 415), pur di trattenere Enea, pur di vivere il suo *amor iunctus non legitimo foedere* ("amore unito da un patto illegittimo");



anche Ovidio, vent'anni dopo, sembra legato a questa rappresentazione della regina tiria, quando nei *Tristia* (II, v. 533 e ss.) elenca numerosi poeti latini, che, pur avendo trattato materia erotica, l'hanno "fatta franca", mentre lui è stato relegato a Tomi sul M. Nero, per aver scritto l'*Ars amatoria*. E nomina, in questo elenco, appunto Virgilio, "che trasportò l'*Eneide* nei letti tirii". Ovidio considera, dunque, il Virgilio del IV libro dell'*Eneide* come un poeta elegiaco, e in realtà quel libro, secondo Ariemma, più che al genere epico sembra appartenere a quello dell'elegia erotica.

La storia di Didone che si abban-

dona alla passione per Enea perdura nei secoli successivi, fino a Dante, che la annovera tra i lussuriosi, nel canto V dell'*Inferno*.

Ma una tradizione di ambiente africano attesta un'altra rappresentazione di Didone, *univira* ("di un solo uomo"), *exemplum castitatis*, che di sé dice: *vixi sine vulnere famae*, cioè, "ho vissuto, senza ledere in alcun modo la mia fama" (così recita l'epigramma attribuito ad Ausonio, poeta della seconda metà del IV sec. d. C.). Rafforza la sua affermazione dicendo che Enea non sarebbe mai giunto in Libia, lei non lo avrebbe mai visto, si sarebbe uccisa



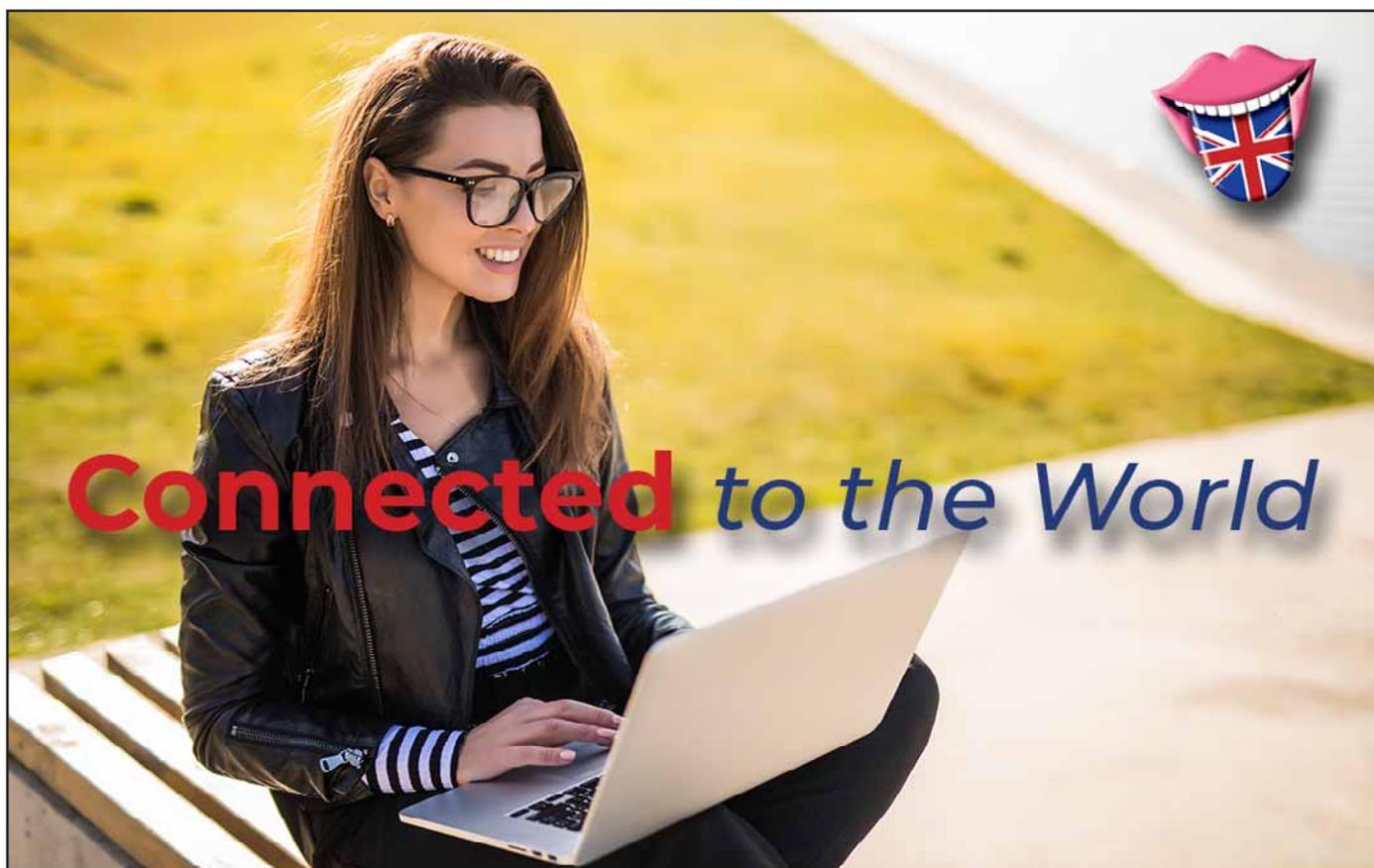
Greci, incontrarsi con Didone? Per non parlare dei circa 60 anni che separano la fondazione di Cartagine, nell'811 a. C., da quella di Roma.

Ancora nel V sec. d. C. uno scrittore latino cristiano, Salviano di Marsiglia, riprende il verso virgiliano su citato, per attribuirlo a quei peccatori che, per espriare i loro peccati, "non tralasciano niente di intentato", e in questa ripresa, secondo il relatore, non è possibile, data la citazione puntuale del passo virgiliano, non cogliere un'allusione a Didone, questa volta in una prospettiva edificante. Questo ed altro ancora è stato detto da Ariemma dinanzi a un pubblico per lo più di giovani studenti, che, dopo averlo ascoltato con attenzione e interesse, hanno posto domande cui il relatore ha risposto, illustrando con la sua brillante capacità comunicativa la notevole *doctrina* su cui si basano le sue argomentazioni.

Il dialogo con gli studenti è stato particolarmente costruttivo e ha messo in luce, una volta di più, che i classici sono dentro di noi e, se li sappiamo leggere, sanno sempre dirci qualcosa.

per sottrarsi alla passione e alle armi di larba. E chiama, come testimoni della verità che sta affermando, gli storici che mai avrebbero raccontato cose così incredibili sul suo conto, al contrario dei

poeti come Virgilio. In effetti, la storia dimostra l'assurdità della vicenda: la guerra di Troia era accaduta più di tre secoli prima, come avrebbe potuto Enea, in fuga dalla città conquistata dai



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



Scuola

IL LICEO "ARCHITA" HA PRESENTATO UN E-BOOK

In occasione della II Giornata Mondiale della Lingua Latina, gli studenti della classe 3A Classico, coordinati dalla professoressa Tania Rago, hanno presentato un e-book dal titolo *Familia heri et hodie*. A seguire gli alunni hanno preso parte alla conferenza della prof. Enrico Maria Ariemma, dal titolo "Perché c'è gente che parla d'amore in una lingua morta? *Eros* e *Kairòs* in Orazio e dintorni. Riflessioni didattiche (e non)".

L'evento, moderato dalla professoressa Francesca Poretti presidente dell'AICC Delegazione di Taranto, si è svolto in presenza presso la Biblioteca civica "Acclavio" e in diretta streaming sul canale YouTube e sulla pagina FB della Delegazione AICC di Taranto. Si ringrazia il Dirigente Scolastico del Liceo Statale "Archita", prof. Francesco Urso, per aver dato l'opportunità agli studenti di partecipare a questo evento culturale.

Lo scorso anno scolastico gli studenti della 2A classico del Liceo Statale "Archita" di Taranto, attuale 3AC, hanno realizzato un e-book dal titolo *Familia heri et hodie* il cui scopo era quello di raffrontare la famiglia romana con quella odierna cercando collegamenti con la Costituzione italiana e il diritto di famiglia, argomenti oggetto di studio dell'educazione civica, disciplina entrata a far parte del curricolo liceale lo scorso anno scolastico. L'educazione civica non è una disciplina in senso tradizionale, ma una "matrice valoriale" che orienta e raccorda verso la formazione civile i contenuti delle diverse discipline. L'intento dell'e-book è quello di mostrare come la struttura della famiglia oggi è in graduale trasformazione ed evoluzione, il cambiamento dei valori familiari si rispecchia in quello dei valori sociali e viceversa. Questa trasformazione si integra in uno sviluppo ciclico dell'intera società e dei rapporti tra essa e la famiglia, sua unità fondamentale.

Gli studenti, Conte Francesco, Dipersia Salvatore, Mele

Victoria, Panico Gloria, Pantaleo Giovanni con la guida della professoressa Tania Rago, quest'anno scolastico hanno rivisitato l'e-book rendendolo fruibile. Nell'e-book viene illustrata la famiglia e i suoi componenti dal *pater familias* alla matrona, dai figli agli schiavi, ai *clientes* raffrontando passato e presente ponendo sempre l'attenzione non solo sull'aspetto culturale ma anche e soprattutto su quello linguistico attraverso l'etimologia delle parole afferenti al campo semantico di *familia* evidenziandone l'eredità fino ai giorni nostri non solo nella lingua italiana ma anche in quelle moderne.

Come afferma il professor Andrea Del Ponte, la forza delle lingue classiche sta "nell'essenzialità, nella forza della sintesi, nella concentrazione del pensiero, nell'altissimo peso specifico che vi ha la parola. Grazie alla parola possiamo affrontare qualunque argomento, scandagliarlo, sezionarlo con il proposito di arrivare non alla verità ma a una verità, conquistata tramite lo strumento peculiare all'uomo, che è la ragione espressa attraverso la parola".

Il latino si può definire non una lingua "morta" ma storicamente conclusa, cioè una lingua che non è più la lingua madre di alcun popolo ma che continua a vivere diventando la lingua culturale dell'Europa. L'italiano è una lingua neolatina e perciò riprende nelle sue strutture lessicali e morfosintattiche, il latino la cui vitalità si manifesta nelle tracce che ha lasciato nelle lingue e nelle culture moderne in tutti i campi del sapere: dalle iscrizioni nelle chiese alle epigrafi dei monumenti, dalle nomenclature scientifiche, alle espressioni latine utilizzate ancora oggi. Occorre valutare del latino oltre all'aspetto linguistico anche quello antropologico che ci serve a cogliere ciò che del passato permane nel presente attraverso analogie e differenze, inoltre è necessario conoscere autori antichi che sono ancora oggi immortali per le opere che ci hanno lasciato.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



Farmacia
Monteleone

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmciamonteleone.it

MARTINA FRANCA

«Osserva e gusta»

Un percorso formativo per gli operatori del turismo sui prodotti tipici locali proposto da Sistema Impresa

Il tema dello sviluppo rurale della Valle d'Itria passa anche attraverso la formazione di operatori del territorio che a diverso livello intervengono nei processi evolutivi dei settori agricolo e turistico. Gli interventi formativi mirano a promuovere i marchi di qualità come strumento per differenziare i prodotti e valorizzare l'etichetta narrante da affiancare all'obbligatoria. Obiettivi sui quali è incentrato il percorso formativo 'OSSERVA E GUSTA' che sta impegnando 22 imprese della filiera del turismo (in particolare del settore ristorazione) aderenti al Gal Valle d'Itria, proposto da Sistema Impresa, la società di servizi di Confcommercio.

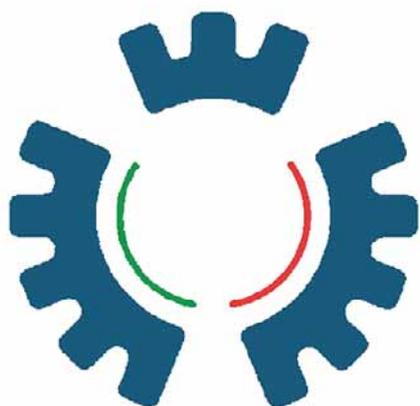
«Nello specifico – spiega Tullio Mancino, direttore di Sistema Impresa – il percorso formativo di 60 ore è finalizzato alla promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali. L'attività corsuale è partita a febbraio e si concluderà a maggio e prevede accanto alle lezioni frontali con esperti del settore, visite didattiche con laboratorio esperienziale. Un progetto formativo che mira a migliorare le competenze dell'operatore attraverso un percorso di conoscenza del territorio e del patrimonio agroalimentare».

L'attività è organizzata in due macroaree, incentrate la prima sul marketing, i mercati, la promo commercializzazione, il digital e social media marketing, il network turistico e le reti di operatori. Nella seconda si parla di prodotti tipici locali, tutela della biodiversità, sviluppo sostenibile del territorio, di produzione biologica, di etichettatura e tracciabilità di filiera, di sistemi e marchi di qualità, laboratori del gusto e panel test. Molto interessanti anche le giornate svolte sul campo con le viste didatti-



che/laboratori al Centro di ricerca Basile Caramia ed alla Maseria Cappella.

Insomma un percorso formativo finalizzato mettere a disposizione degli operatori che si interfacciano col comparto turistico, strumenti di conoscenza che diano una maggiore consapevolezza dell'importanza e ricchezza del patrimonio storico, ambientale, produttivo locale, utile a programmare strategie che favoriscano la crescita dell'offerta turistica del territorio.



FMPI
FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE IMPRESE

LA FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE IMPRESE SANITÀ
AUGURA UNA SERENA E SANTA PASQUA, CON AUSPICIO
DI IMMEDIATA PACE IN OGNI LUOGO DI GUERRA!



Rossoblù in festa. E adesso il Bari

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

La sfida con i cugini torna
allo Iacovone dopo 29 anni.
L'ultima volta fu 0-0

Festa finalmente. Colma di sorrisi, di bottiglie da stappare, di calici con cui brindare. Il Taranto festeggia, per il secondo anno consecutivo. E non è poco. La foto da ricordare emerge dal profilo social del consulente del presidente, Vittorio Galigani: staff tecnico, calciatori e la segretaria Maria Grazia Sigrisi coinvolti nel festeggiamento post salvezza al Catona Sportvillage di Reggio Calabria.

La sconfitta di Messina è in archivio, più dolce che mai: il ko per 1-0 contro i peloritani, infatti, è coinciso con la salvezza matematica dei rossoblù. Complice l'esclusione del Catania dal campionato e grazie alle contemporanee sconfitte delle compagini in zona play-out, Vibonese, Paganese e Andria. Il Taranto è salvo. Sarà ancora in C. Centra di nuovo l'obiettivo, come ha sottolineato il direttore sportivo Francesco Montervino nel dopo partita ai microfoni di Gianni Sebastio sulle frequenze di Antenna Sud.

Prima la promozione in C, prevista da poco e conquistata un po' a sorpresa: poi la meritata permanenza in terza serie, dopo un girone d'andata sorprendente e a ritmo da play-off e un ritorno da cancellare, fatto di pochi punti, tante domande e troppe cadute. Ma, alla fine, è il risultato quello che conta. Quella salvezza colta con due giornate d'anticipo su cui, secondo un consolidato (e reale) luogo comune, tutti avrebbero posto la firma prima dell'inizio del campionato.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Il presidente Giove, il consulente Galigani, il ds Montervino, l'allenatore Laterza aggiungono un altro successo al loro palmarès: le critiche di qualche giorno fa, inevitabilmente, si sciolgono al sole della tranquillità. Nessuno aveva chiesto mirabile agli jonici nella stagione del ritorno in terza serie: la palese differenza tra l'eccezionale rendimento di partenza e l'incredibile blocco nel 2022 (una sola vittoria conquistata, peraltro decisiva, in casa contro il Monopoli) aveva restituito, con molte ragioni, fiato alle polemiche. Che adesso evaporano anche se il fronte delle domande si sposta sul futuro: per capire le intenzioni della proprietà, i programmi, le



ambizioni che tutti vorrebbero alimentare.

Nel frattempo, quasi come un appuntamento con la storia, sabato pomeriggio tornerà lo storico derby con il Bari. In programma allo Iacovone, alle 17.30, una vita dopo (l'ultimo precedente casalingo risale al 21 febbraio 1993, in serie B, e finì 0-0).

Sarà una partita... unica. Il Bari è già tornato tra i cadetti e saluta la compagnia, il Taranto è già salvo e può permettersi il lusso di giocare per la gloria. Una partita senza ansie, patemi: solo per il gusto di giocare un super derby. Poi ci sarà tempo per pensare al futuro.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879

**CONSEGNE
A DOMICILIO**



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



L'incantesimo Francavilla

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Anche con il Monterosi è arrivata una sconfitta. Ora tre match per il riscatto: poi ci saranno i playoff

Tre punti in sei partite e un incantesimo difficile da interrompere. La Virtus Francavilla non vince più, frenata dagli infortuni ma anche da un evidente calo di rendimento (e di consapevolezza). Il "digiuno" ammonta ormai ad un mese e mezzo: l'ultima vittoria, conquistata in casa contro il Palermo (2-1), è datata 26 febbraio. E si allontana, man mano, nella memoria. In quel momento la compagine degli Imperiali era addirittura seconda in classifica, a soli tre punti dalla capolista Bari, pronta a tentare un clamoroso aggancio in vetta nello scontro diretto della settimana successiva.

La storia, purtroppo, è stata diversa: dopo la sconfitta all'ultimo istante contro i biancorossi, sono arrivati il pareggio subito in rimonta dalla Paganese (da 3-0 a 3-3), le reti bianche con il Latina, lo stop interno con il Picerno, un'altra clamorosa rimonta subita in casa contro il Campobasso, fino all'1-0 di domenica scorsa sul terreno del Monterosi Tuscia. Una clamorosa involuzione: che ha scompaginato la graduatoria al punto di far precipitare la Virtus al quinto posto a quota 55, a ben 19 punti dalla capolista (che ha dunque guadagnato ben 16 punti sui biancazzurri nel periodo preso in esame).

Con il Monterosi lo stop è arrivato di rigore: un penalty di Costantino a dieci minuti dalla fine ha scompaginato gli equilibri di un match che sembrava involarsi verso il pareggio, tra ritmi blandi e conclusioni poco efficaci. Poi la beffa, per un braccio largo di Franco in area punito dal direttore di gara.

Un periodo da dimenticare, insomma, evidenziato dalle parole del tecnico Taurino. «Abbiamo fatto la partita che dovevamo fare – ha spiegato –, abbiamo creato tre palle gol senza subirne una, ma siamo stati sconfitti per 1-0. Dispiace perché in questa gara non abbiamo subito niente, difendendo con ordine. Succede anche questo, bisogna reagire e continuare a credere in quello che facciamo. Andiamo avanti consapevoli che stiamo facendo il massimo e consci delle difficoltà che stiamo avendo. Mastropietro era indisponibile, abbiamo preferito non rischiare Maiorino a causa di un problema all'adduttore. Dal punto di vista dell'impegno non posso dire nulla, dobbiamo saper vivere questo momento e uscirne con la nostra forza morale».

Non bisogna perdere la calma, ora più che mai. I playoff sono una conquista largamente acquisita (e da tempo): ci sono i giorni che servono per ritrovare la necessaria brillantezza. Approfittando magari, delle due partite pre-pasquali con la Turrís (il recupero di mercoledì 13 alle 14.30 in trasferta) e in casa con il Foggia (Sabato Santo alle 17.30). Poi la stagione regolare si chiuderà fuori casa con la Juve Stabia: e sarà l'ora delle partite che contano.



BARDIA WALTER S.R.L.

EDILIZIA E SERVIZI



Lavori di costruzione, ristrutturazione e recupero di edifici storici, civili e industriali, per enti pubblici e privati

Direzione e uffici:

Via Minniti, 42/E - 74121 Taranto

Tel./Fax 099 4532692 - Cell. 339 3725746

e-mail: bardiawaltersrl@yahoo.it

Sito: www.bardiawaltersrl.com



Certificato n° 13069/05/S

associata



CONFINDUSTRIA
ANCE | TARANTO

Attestazione SOA

OG1 - IV bis edifici civili ed industriali

OG2 - III bis restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela

OS21 - II opere strutturali speciali

Abilitazioni: impianti 37/08 - Lett. ABCDEFG - Pulizie DM274/97 Lett. ABCDE

Albo Nazionale Gestori Ambientali Iscr. n. BA10911

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA SUD 85
diventa

 **ANTENNA SUD
EXTRA**

CANALE 92

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:
080 - 869.15.34

altafrequenza@antennasud.com



CJ Taranto più forte di tutto

La conquista dei playoff è sempre più vicina:
sabato sfida di pasqua a Bisceglie

A due punti dalla vetta, con il sorriso sulle labbra. È un momento d'oro per il CJ Basket Taranto.

Più forte delle assenze, più forte degli acciacchi, più forte di Cassino. La compagine rossoblù vince la sua decima partita del 2022 con una prova di forza, tecnica ma anche tattica contro la BPC Virtus, battuta per 94-74 in un PalaFiom finalmente pieno e festante nella domenica delle Palme.

Tantissimi bambini e ragazzi delle giovanili della Virtus, seduti sugli spalti, hanno accolto i "fratelli maggiori" che con questo successo nella 26esima giornata del campionato di serie B Old Wild West girone D vedono sempre più vicina la sicurezza di partecipare ai playoff: al momento in classifica gli jonici sono al 4° posto in coabitazione con Salerno e Ragusa, a due punti dalla vetta e con 6 punti sulla Viola nona. Un margine di sicurezza che avvicina il passaggio alla seconda fase della stagione.

Il largo successo contro Cassino assume maggior valore se si considera l'assenza di Ponziani, a referto solo per onore di firma, ma anche visti gli acciacchi di Conte capace però di andare oltre i problemi fisici chiudendo con 14 punti, in doppia cifra. Sono 6 in totale i ros-

Giovanni Gambarota



soblù oltre la decina con il solito Alberto Conti top scorer con 27 punti e Biagio Sergio che flirta con la tripla doppia: 14 punti, 11 rimbalzi e 8 assist, uno in più di Erkmaa per non parlare delle altre certezze, Diomede e Gambarota senza dimenticare l'apporto di Klanskis partito in quintetto proprio al posto di Ponziani.

In avvio coach Olive deve fare di necessità

virtù, rinuncia a Ponziani e vara un quintetto piccolo fin dall'inizio con Erkmaa, Conti, Sergio, Klanskis e Gambarota. Coach Vettese risponde con Ani, Borsato, Bagnoli, Teghini, Ly-Lee.

Nell'ultimo quarto è Conti a salire in cattedra con un paio di tiri che valgono il +22 e che fanno di risultato oramai in cassaforte.

Lo si capisce quando coach Vettese mette dentro qualche millennial dalla panchina. Tra questi Balducci si mette in grande evidenza con un paio di triple. Cassino si ritrova sul -12. Coach Olive richiama i suoi all'attenzione per evitare brutte figure a 5' dalla fine. Conti ed Erkmaa recepiscono il messaggio, il play estone infila la tripla del nuovo +20 che sgombra il parquet da qualsiasi dubbio sulla vittoria del CJ Taranto che, al suono della sirena, può festeggiare alla grande con il pubblico e i "fratellini minori" della Virtus Taranto in una festosa invasione di campo orange-rossoblù.

Una bella vittoria, una grande energia. Il modo migliore di preparare la trasferta del sabato di Pasqua sul parquet di Bisceglie terza in classifica.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

NUOVO ŠKODA KAROQ



ŠKODA



SIAMO LE STORIE CHE VIVIAMO

Tutte le nostre esperienze raccontano qualcosa di noi. Per renderle ancora più uniche scegli **Nuovo ŠKODA KAROQ**, il SUV con sistema **VarioFlex** che ti permette di reclinare, ribaltare e rimuovere i sedili posteriori, offrendoti **fino a 45 soluzioni diverse di spazio interno** e il massimo del comfort e della flessibilità. In più, i **Fari Matrix LED** illumineranno in modo perfetto la tua strada e grazie ai sistemi di **Guida Assistita di livello 2 di serie** avrai il massimo della sicurezza.

Scopriilo da **199€** al mese

TAN 5,49% - TAEG 6,67% - anticipo 5.686 € - 35 mesi - rata finale 13.544 € - 45.000 km

skoda-auto.it    

Nuovo ŠKODA KAROQ Ambition 1.0 TSI 110 CV. Prezzo di Listino a € 27.200,00. Prezzo promozionato a € 23.300,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca ŠKODA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Service Care Basic 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 30/04/2022. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 5.685,96 - Finanziamento di € 17.914,04 in 35 rate da € 199,00. Interessi € 2.594,92 - TAN 5,49 % fisso - TAEG 6,67 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.543,96, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km) - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.914,04 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 44,78 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.637,74 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli Informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAROQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 7,5 - 8,0. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 171,0 - 181,3. Dati riferiti a ŠKODA KAROQ SportLine 2.0 TSI 140kW (190 CV) DSG 4x4. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080